

Gli auguri del Nhan Dan al nostro giornale

I compagni della redazione di Nhan Dan, organo del Partito dei lavoratori vietnamiti, hanno indirizzato alla redazione dell'Unità il seguente messaggio: Cari compagni, In occasione del nuovo anno, vi inviamo i nostri migliori auguri e i più calorosi auguri di successo nel vostro lavoro. Vi ringraziamo sinceramente del vostro prezioso appoggio alla nostra lotta patriottica contro gli imperialisti americani. Possano le relazioni fraterne tra i nostri due giornali consolidarsi ancora, con l'anno 1969 che comincia. La redazione di «Nhan Dan»

Il PSI per il riconoscimento di Hanoi

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MENTRE IL GOVERNO TACE SUGLI ASSASSINI E I RESPONSABILI DELL'ECCIDIO CHE SONO ANCORA A PIEDE LIBERO

DENUNCIATI I BRACCIANTI DI AVOLA

Sarebbero perfino accusati di tentata strage

La gravissima iniziativa dei carabinieri — Sono 150 i lavoratori accusati — Tenuti nascosti i risultati dell'inchiesta ministeriale sul comportamento delle forze di polizia — Dove sono finiti gli impegni del ministro Brodolini?

Rivendicano il contratto

Benzinai: da domani sciopero a oltranza



Dalle ore 21 di domani inizia uno sciopero a tempo indeterminato dei gestori dei distributori di carburante. I gestori del distributore rivendicano un contratto nazionale di lavoro. Per limitare i disagi il comitato ha dato l'annuncio dello sciopero con un facile anticipo. Intanto il ministro dell'Industria ha nominato una commissione con rappresentanti delle aziende petrolifere e dei gestori degli impianti di distribuzione che dovrà presentare proposte per la disciplina degli orari e dei servizi notturni e festivi.

La provocazione poliziesca a Viareggio

Da 11 giorni molti giovani in carcere senza prove



Alcuni verrebbero rilasciati nei prossimi giorni — Continua l'inchiesta sui fatti della «Bussola» — Il «mistero» della Smith & Wesson — Migliorano le condizioni di Soriano Cecconi — Probabile un nuovo interrogatorio del giovane ferito che ha già dichiarato di aver visto i carabinieri sparare — Prove e testimonianze sulla provenienza del colpo di pistola — La questura di Pisa indica alla Procura i nomi dei «promotori» A PAGINA 2

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11

Anziché procedere contro chi ha dato l'ordine di sparare sui braccianti di Avola e contro chi, della polizia, ha assassinato Angelo Sigona e Giuseppe Scibilia e ferito gravemente sette loro compagni, l'apparato repressivo dello Stato si accanisce contro le vittime dell'infame eccidio! Una gravissima ma non stupetate iniziativa dei carabinieri ha portato infatti stamane alla consegna al procuratore della Repubblica di Siracusa di un voluminoso rapporto — si parla di centinaia e centinaia di pagine dat

iscritte — con cui vengono denunciati circa 150 braccianti per l'aggressione da essi (e da migliaia di altri operai agricoli) subita ad Avola il 2 dicembre, e per gli incidenti verificatisi il giorno prima a Floridia, Lentini e Rosolini, sempre nel quadro del durissimo sciopero provinciale per il contratto e sempre per le provocazioni compiute dalla polizia, intervenuta a sostenere con le armi l'intransigenza degli agrari.

Se la scandalosa motivazione dell'iniziativa è la stessa impudicamente fornita dalla Rai (carabinieri e magistratura tacconano con tutti, stasera), i braccianti sono perseguitati per tutta una serie di non meglio definiti «atti di intolleranza». Secondo la giunta ANSA tra le imputazioni figurerebbero addirittura reati come tentativo di strage e sequestro di persona.

Di primo acchito, ed anche per questo particolare, il gravissimo provvedimento si presta a tre ordini di considerazioni. Il primo: a quaranta giorni dall'eccidio, e benché ripetutamente sollecitato (ancora l'altra mattina da Ingrao e Macaluso alla commissione Interna della Camera), il governo di centro-sinistra

face sui risultati dell'inchiesta fatta oggi, e affidata ad Avola dal vice capo della polizia Di Loreto per ordine del ministro dell'Interno, e da tempo conclusa. E' ormai chiara l'intenzione di tacere sulle responsabilità dell'eccidio, intenzione tanto più scoperta e grave e che a maggior ragione deve essere contestata oggi, e procede contro le vittime dell'aggressione, e probabilmente contro gli stessi braccianti feriti dalla polizia.

Il secondo: per giorni e giorni governo e grande stampa padronale si sono sforzati quasi di giustificare la complessità con la repressione in Sicilia, accampando una pretesa oggettività di giudizio sull'operato della polizia, che si sarebbe manifestata nei confronti dei responsabili dell'eccidio di Avola.

Questo indagne manovre crollano ancora più clamorosamente di fronte alle 150 denunce contro i braccianti si raccolgono, denunce che rivelano come unica, coordinata e pesantissima sia l'offensiva persecutoria.

Il terzo: appena una settimana fa, in queste stesse ore, il ministro socialista del Lavoro, Brodolini, era tra i braccianti di Avola a manifestare loro solidarietà e comprensione, a sostenere (pur rispondendo col silenzio alle insistenti richieste di una anticipazione dei risultati dell'inchiesta governativa sull'assassinio di Sigona e Scibilia) che la lotta dei braccianti era giusta e sacrosanta, e che lui non è al disopra delle parti, ma a fianco dei lavoratori.

Queste le parole. Sette giorni dopo i fatti. G. Frasca Polara



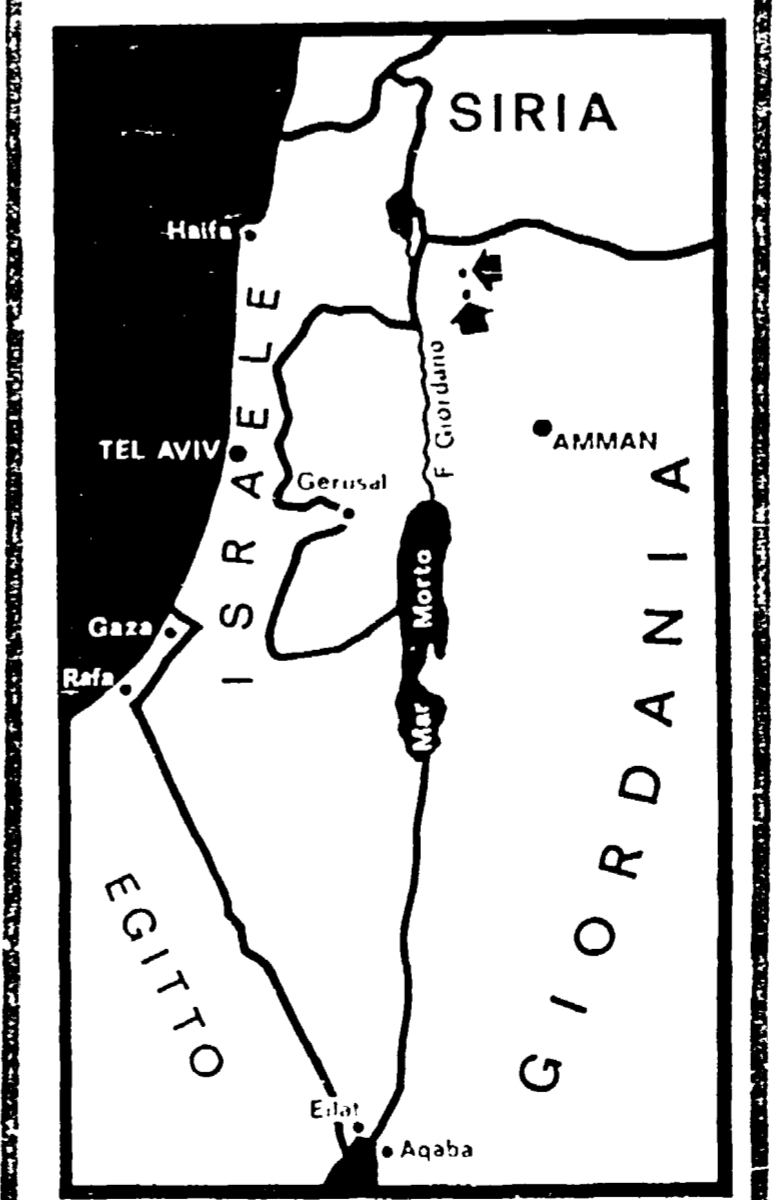
7 REGIONI IN SCIOPERO Nella settimana che comincia domani avranno luogo 7 scioperi regionali unitari contro le «zone» e numerosi scioperi provinciali. Domani sospenderanno il lavoro le province di Cuneo, Frosinone, Como e Salerno; martedì quelle di Pordenone, Brescia, Gorizia, Chieli e Lecco; mercoledì la provincia di Latina e quella di Ancona che sciopererà anche il giorno successivo; giovedì: Materata. Per le regioni gli scioperi si articoleranno come segue: Puglia: giovedì; Sardegna, martedì e mercoledì; Campania: Frosinone, Avulzo, Sicilia, Emilia, venerdì; La provincia di Reggio Calabria attuerà 48 ore di astensione venerdì e sabato. Il superamento delle «gabie» è stato infatti conquistato dai lavoratori delle conserve animali (in sede di rinnovo del contratto) e da quelli delle officine meccaniche calabresi di Reggio C.

Per l'intervento di potenti industrie U.S.A.

MEDICINALI: BLOCCHATE LE RIDUZIONI DI PREZZO

La riduzione avrebbe dovuto entrare in vigore dal 1° gennaio - Specialità antibiotiche e cortisoniche continueranno a costare come adesso per volontà della Lepetit-Richter, di cui è proprietaria la Dow Chemical - Il governo ha ceduto alle pressioni

Attacco aereo alla Giordania



Bombe al napalm usate da Israele

AMMAN — Aviogetti Super-Myster e Sky hawk hanno sganciato bombe al napalm su fattorie e colture agricole giordane. Gli israeliani presentano l'aggressione come atto di rappresaglia per un attacco arabo contro un veicolo militare. NELLA CARTINA: le frecce indicano la zona bombardata dagli aerei israeliani. A PAG. 15

Sicilia

I sindaci proclamano lo sciopero generale nelle zone terremotate

PALERMO, 11

In coincidenza con il primo anniversario del terremoto che devastò vaste zone della Sicilia occidentale, e in segno di solenne protesta per la mancata attuazione delle leggi nazionali e regionali sui necessari interventi riparatori e risarcitori, i sindaci delle vallate del Belice, del Giaro e del Carso — tutti democristiani e democristiani socialisti e indipendenti — hanno deciso di proclamare per martedì e mercoledì prossimi, due giornate di sciopero generale che hanno aderito le organizzazioni della Cgil e della Cisl e i partiti democratici.

L'annuncio è stato dato stasera da Consilia Arzuffa (Pci) e da Mario (Psi), gli amministratori di democristianità, i quali, a conclusione di un colloquio, hanno lanciato il loro appello a un drammatico appello alla lotta. Già da domani tutta la popolazione delle zone devastate sarà chiamata a un'azione di solidarietà. Manifestazioni sono previste a Castelletto e a Giaro, come in tutti gli altri centri. La protesta avrà il suo culmine nella notte tra il 14 e il 15, nelle stesse ore in cui l'anno scorso si verificò il disastro. Il Consiglio comunale di Santa Ninfa si esprimerà in un'ottimo straordinario per tutta la notte. Lo stesso faranno i consensi di altri comuni. Veggiate sono previste nelle baracopoli e nelle tendopoli di Montevago, Poggioreale, Salaparuta.

(Segue in penultima)

IL COSTO DELLA VERITA'

«L'UNITA'» è stata fatta oggetto in questi giorni di una vera e propria aggressione. Al di là dell'episodio che ha dato occasione a questo attacco e alla nostra risposta, si pone il problema più generale della informazione. Enrico Mattei, ha potuto scrivere che il testimone citato persino dal Procuratore per aver fatto il nome di un agente visto mentre sparava, era un «giovane comunista e quindi scarsamente attendibile». Il solo giornale che, il giorno dopo, ha scritto che questo «giovane comunista» è invece un ufficiale giudiziario di cinquantadue anni, è stata l'Unità. Così come è stata l'Unità — e questo non poteva non imbestialire il questore di Lucania ed Enrico Mattei — a pubblicare testimonianze firmate, a scrivere nome e cognome di coloro che si mettevano subito a disposizione dell'opinione pubblica e, naturalmente, a disposizione del magistrato perché il processo possa avere il suo legittimo svolgimento.

Il Popolo il giornale ufficiale della Dc, ha pubblicato macchine della polizia, sarebbe stata una testimonianza importante per trasformare una dimostrazione di protesta in una aggressione teppistica. Quando l'Unità ha scritto che di macchinisti non ne è stata incendiata una sola, i democristiani hanno risposto: «lasciamo correre» e hanno evitato di insistere. Possiamo immaginare quante sarebbero diventate nei giorni successivi le macchine incendiate dalla fantasia di certi redattori se non fosse il nostro giornale? L'Unità è il giornale che

ha riportato per primo la testimonianza del deputato comunista che aveva raccolto ad Avola due chili di bossoli, sparati dai carabinieri. Quei carabinieri che, sicuri dell'appoggio di certi giornali, oggi denunciano i braccianti come preparatori di strage.

D'ALTRA parte, dobbiamo pur constatare che La Nazione conduce in modo massiccio, appoggiata dal Telegrafo, questa campagna di disorientamento, di menzogna grossolana in una regione nella quale i comunisti contano ben 944 625 elettori, vale a dire il 41% del corpo elettorale.

I giornali governativi e padronali continuano nello sforzo ostinato per confondere l'opinione pubblica nel silenzio sulle nostre posizioni. Li interessa soprattutto la deformazione della nostra politica che chiede la condanna dei responsabili del fermento che paralizzava per tutta la vita quel ragazzo, il disarmo della polizia e, al tempo stesso, invita a una azione di massa che identifichi gli obiettivi reali e le forme unitarie della contestazione. E' chiaro che uno dei momenti centrali della lotta politica è, oggi, non il generico problema della libertà di stampa, ma quello concreto dell'informazione. E' un problema di fatti da conoscere e da accertare, di idee da dibattere, ma anche un problema quantitativo. Tanto per essere chiari, il problema di quanti ci legono e vengono a conoscenza diretta della nostra denuncia e delle posizioni che sono nostre.

Quando qualche settimana fa Torino ha visto una

grande affermazione del Sindacato unitario nelle elezioni della Fiat, solo l'Unità ha ricordato che è uno scandalo per la democrazia italiana che oltre ventimila impiegati, della più grande industria italiana, non abbiano di fatto il diritto di scegliere per la FIOM perché non è possibile a questo sindacato neppure di presentare le sue liste. E non solo La Stampa, ma la Voce Repubblicana clamorosamente e l'Avanti! con più prudenza, mescolando dati non omogenei e nascondendo l'impossibilità per la CGIL di avere le liste negli uffici e in quattro officine, hanno creduto di poter titolare sull'affermazione e persino sulla prevalenza della Uil.

Quando (per non allontanarci troppo dalla Fiat) a proposito della famiglia Agnelli, abbiamo documentato una «riuttanza» a pagare e a far pagare le tasse che induce a pensare a una propensione ad evadere il fisco e a concedere l'impunità ai grandi evasori. La Stampa si è contentata di poche righe in cronaca in una lettrina che parlava d'altro. Gli altri giornali italiani hanno taciuto.

Anche qui si pone come problema di democrazia, di amministrazione del pubblico danaro, di rapporti fra i padroni e lo Stato, un problema di informazione. Perché dovremmo nascondere che il giornale della Fiat resta, in un certo modo, il giornale di Torino, anche se nel Comune di Torino il Partito comunista conta 226.000 elettori?

un dibattito democratico che parta dalla conoscenza delle cose e delle idee, il problema dell'autonomia della stampa operaia.

Noi, questa autonomia l'abbiamo dimostrata in ogni occasione nei confronti di tutti, a viso aperto. E oggi, per questo, rappresentiamo, per chi ci legge e anche per gli altri, un elemento essenziale della vita democratica del nostro paese. Ma questa autonomia, questa responsabilità nell'informazione, se rappresentano per noi un impegno di lavoro, hanno anche un costo. Se domandiamo chi paga per i giornali dei padroni, la risposta è facile. Quando diciamo chi paga il nostro diritto all'informazione e all'autonomia, rivolliamo una domanda alla quale devono rispondere i lavoratori.

Il plebiscito di questi giorni intorno al nostro giornale, la lettera e l'assegno del vecchio compagno, la raccolta di fondi nella fabbrica o fra i giovani, sono fatti importanti. Vogliamo ringraziare per tutto questo, dobbiamo dire con franchezza che tutto questo non ci basta ancora. Abbiamo bisogno di più, vogliamo di più. E vogliamo anche qualche cosa d'altro: con l'impegno per la diffusione, con gli abbonamenti, col danaro vogliamo dire ai lettori che si sentano davvero proprietari del loro giornale. Chiediamo che gli assicurino ogni giorno anche un contributo di consigli, di notizie, di critiche. Vogliamo che i lavoratori siano compartecipi davvero. Siamo esigenti verso di loro, perché chiediamo loro di essere esigenti con noi.

SIPONE dunque concretamente, come uno degli aspetti della possibilità di

Gian Carlo Pajetta

Autorità e accademici riuniti a Palazzo Pitti

Congresso a pagamento per discutere su che cosa è la morte

Per partecipare ai lavori si dovrebbero pagare 31.000 lire - Severa sorveglianza agli ingressi - Martedì a Scandicci contro-congresso dei medici e degli studiosi «esclusi»

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11

Succede così: si arriva con la certezza che ormai siamo a posto e che a fare trapuntini e rianimazione c'è vita lunga per tutti. Invece, dopo un po' scopri che la medicina non sa nemmeno cos'è la morte; che vi son casi di cui non si è neanche sicuri se il paziente sia già un trapassato; e insomma, è un bel pasticcio nel quale, come ha spiegato oggi il professor Piccardi, hanno influenza anche «fenomeni spaziali, terrestri, solari e cosmici» (e Piccardi è professore emerito di chimica fisica nell'università di Firenze, nonché direttore del Centro fenomeni fluttuanti).

La faccenda si svolge al Palazzo Pitti, nella stucchata Sala Bianca stipata di signori accuratamente controllati all'ingresso affinché non addetti ai lavori siano immediatamente allontanati dai dintorni del primo Congresso internazionale che tratta della «Genesi della morte improvvisa e terapia della rianimazione». Un congresso? Qui a Firenze, secondo gli annunci, dovevano arrivare i massimi esperti internazionali della «morte improvvisa» (cioè quando un individuo apparentemente sano muore di colpo e nessuno capisce perché), i maggiori chirurghi cardiologi del mondo, ed una folla di gruppi sovietici di rianimazione.

A conti fatti, sono arrivati soltanto due sovietici (il celebre Nesosky e la Ganelina) e il divo Bernard (del quale si dice che abbia chiesto un rag guardevole rimborso spese, come quello a suo tempo ottenuto dalla miliardaria RAI-TV).

Il grande antagonista del divo sudafriicano, l'americano De Baley, avversario dichiarato del trapianto e sostenitore del cuore artificiale, è rimasto a casa sua; un altro grande esperto, il giapponese H. Ueda professore di medicina interna all'università di Tokyo, diceva che sia rimasto prigioniero di una agitazione studentesca, insomma, non c'è.

Quanto ai sovietici, sembra che ormai si siano quasi a forza, se è vero che martedì parteciperanno ad una sorta di contro-congresso a Scandicci; qui, nella sala comunale, si raduneranno infatti tutti i medici fiorentini esclusi da Palazzo Pitti, per ascoltare le relazioni di Nesosky e della Ganelina... me-

dici «esclusi»? E sì! Perché il congresso di Firenze si svolge sotto l'etichetta di casuali invitati personali o di una tassa di iscrizione di ben trentamila lire; studenti o professionisti che volessero cogliere come l'occasione di una informazione e di un incontro possono farlo soltanto a pagamento. Molti non hanno potuto e voluto, naturalmente...

E tuttavia, bene o male che sia, il congresso esiste. Ha preso vita ieri con grande sforzo di autorità, è continuato oggi con le prime cinque relazioni. Andrà avanti fino a martedì, quando cattolici, mormoniani ed ebrei discuteranno sul problema teologico della morte (si andrà su un terreno, come si vede, ancora più instabile e poco rassicurante delle premesse scientifiche). A che serve tutto questo spreco di giorni di nomi autorevoli, di relazioni?

Il tema originario è grosso e prende il via da un fatto di cronaca che, qualche anno addietro, fece parlare tutta l'Italia. Il narcaduto di Pisa ricordate? In un paio di giorni ne morì no quattro, l'uno dopo l'altro, e nessuno riuscì a comprenderne la causa. A Pisa, in quei giorni, non si parlava ancora di «morte improvvisa»: ricordo bene che piuttosto si citava il clima di isteria nel quale le giovani reclute venivano addestrate, la tensione di una fatica psico-fisica quasi bestiale, la necessità che in una caserma della Repubblica italiana si eseguissero altri metodi (anche ideologici) di allenamento alla lotta armata.

Ma di quel caso — clinicamente parlando — fu chiamato ad occuparsi il professor Vincenzo Lapicicella, libero docente all'università di Firenze, e qui assistiamo che Lapicicella, da allora ad oggi, è rimasto a pensarci su; s'è appassionato al problema (clinico, s'intende); fino al punto di decidere di mettere insieme i più bei cervelli del mondo per discuterne insieme.

Il professor Lapicicella, del resto, queste cose le ha dette francamente nella sua relazione di stamane quando — in termini che la stessa presidenza del congresso ha definito «confusi» — ha esposto le sue tesi sulla «morte improvvisa». La questione, ovviamente, va al di là della misteriosa vicenda pisana. Come ha precisato il professor Somogyi, direttore dell'Istituto di scienze demografiche di Palermo, già nel 1887 furono segnalati 3.196 casi di questo genere di morte; ancora nel 1965, malgrado la maggiore accuratezza delle denunce ne venivano segnalati 2.667.

Detto questo, siamo ancora a niente. Perché subito dopo Lapicicella, il professor Lameddi — direttore della clinica medica dell'università fiorentina — ha svolto una lunghissima relazione dimostrando fra l'altro che con più attente indagini, almeno un terzo di queste «morti» potrebbe essere cancellato dall'elenco delle «improvvisi» per ricevere, finalmente, una interpretazione clinica. Insomma: si discute di decessi inspiegabili non tanto nella speranza di trovar loro una causa, quanto di capirli — in definitiva — cost'è la morte.

Sa questo interrogativo sospeso, il congresso subirà domani una svolta. Da un problema all'altro: si passa alla rianimazione. Il processo mortale diventa reversibile? ma allora, è veramente morto? e di qua al trapianto. Si mettono insieme le carte di un discorso che da internazionale e scientifico diventa subito nazionale e politico: perché in Italia non si pratica il trapianto del cuore? Perché la nostra legge continua ad essere «vecchia»?

I politici governativi hanno già preso la parola al balzo e il sottosegretario alla Sanità, scaturito Zanca, si è già impegnato: «Mi rendo interprete presso il governo dei voti che verranno formulati da questo congresso». Ed ha subito precisato di ritenere che questo congresso formalizzerà la richiesta di una modifica del decreto che, in Italia, stabilisce i limiti e le condizioni dei trapianti di organi vitali. Una previsione abbastanza tassativa, come si vede, che rischia di uccidere sul nascere quel po' di conclusioni aperte che il congresso poteva ancora riservare agli studiosi italiani; e che sposa accuratamente posizioni scientifiche non del tutto disinteressate. Ma già! Chi ha detto che questo congresso dovesse servire ad altro scopo?

Il confronto fra i due, alla presenza di Palardi, sarebbe stato di una intensa drammaticità. Al 5 di questa mattina, il giudice istruttore deciderà se il caso è di natura criminale o se si tratta di un suicidio del grande maestro fiorentino, probabilmente per il «Giudizio universale». Il disegno, grande cm. 28 per 18, potrebbe valere 20 mila sterline, pari a 30 milioni di lire.

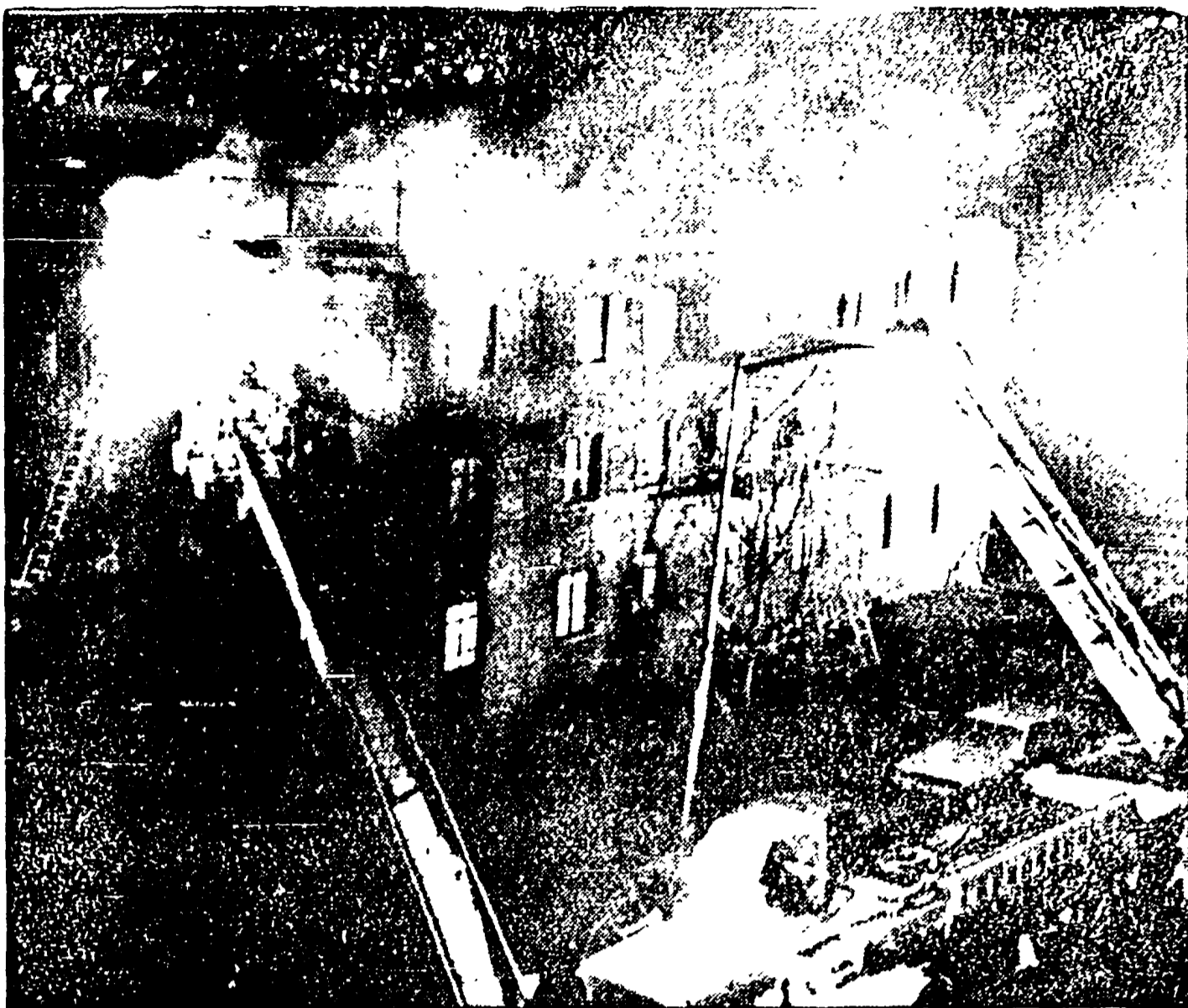
Dirigeva il traffico Elicottero precipita sulla casa e l'incendia

NEW YORK, 11. L'elicottero di una stazione radio della città, levatosi in volo per fornire indicazioni sul traffico agli automobilisti, è precipitato su una casa di tre piani incendiandosi. Il carburante in fiamme ha appiccato il fuoco a tutto il palazzo.

Gli abitanti sono stati fatti immediatamente sgombrare dai vigili del fuoco accorsi in forze sul posto. Nessuno, secondo le prime notizie, è rimasto ferito. Il pilota dell'elicottero è morto sul colpo.

Si era levato in volo poco prima e dall'alto, via radio, dava istruzioni agli automobilisti perché transitassero in certe zone invece che in altre dove la situazione stava diventando caotica.

Improvvisamente, l'elicottero è stato visto scendere di quota per motivi imprecisati ed andare a schiantarsi su una casa del quartiere di Queens.



Suggestive ipotesi scientifiche mentre Venus 5 e 6 si rincorrono nel cosmo

L'uomo può rendere abitabile Venere

L'invio di microrganismi nell'atmosfera del pianeta potrebbe eliminare l'acido carbonico - Fotografata in volo l'ultima sonda lanciata dall'URSS - I risultati scientifici cui mira l'impresa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11

Alle strette il clan Delon



Alain Delon e la moglie Nathalie in una foto casalinga

Sono pronti i mandati per arresti clamorosi?

Drammatico confronto tra Milosevic e il fratello del «gorilla» di Delon assassinato il primo ottobre scorso - Scomparsa una lettera di 24 pagine inviata dalla moglie dell'attore alla vittima

PARIGI, 11. Forse questa volta ci siamo davvero: il mistero dell'affare Markovic — il «gorilla» del celebre attore Alain Delon, assassinato il primo ottobre scorso — potrebbe venire svelato nei prossimi giorni. All'alba di questa mattina, dopo 18 ore di estenuanti confronti col fratello della vittima, un giovane jugoslavo, Ljudmir Milosevic, è comparso e ha cominciato a confessare.

Alexander Markovic, fratello della vittima, era giunto da giorni fa da Roma per così farsi parte civile Ljudmir Milosevic, detenuto nel carcere di Parigi, nella Santé per aver violato la legge sull'immigrazione, era stato condotto nell'ufficio di giudice istruttore Pata J. allo scopo di essere interrogato sui fatti del delitto. Milosevic, che ha una sorella di nome Markovic, fratello Alan Delon e la consorte di questi, Nathalie, attualmente a Roma dove sta girando il film «Fai o ti».

Il confronto fra i due, alla presenza di Palardi, sarebbe stato di una intensa drammaticità. Al 5 di questa mattina, il giudice istruttore deciderà se il caso è di natura criminale o se si tratta di un suicidio del grande maestro fiorentino, probabilmente per il «Giudizio universale». Il disegno, grande cm. 28 per 18, potrebbe valere 20 mila sterline, pari a 30 milioni di lire.

Anche la sonda Venus 6, che rincorre la gemella contrassegnata dal numero 5 sulla traiettoria Terra-Venere, è stata fotografata dall'osservatorio astronomico del Kasakhstan mentre si trovava a una distanza di oltre 100.000 chilometri e per tutto il periodo della sua apparizione sul cielo di Alma Ata fino alla sua scomparsa oltre l'orizzonte. Anche in questi dettagli secondari, dunque, la missione dell'ultima sonda sovietica si identifica completamente con quella dell'altra, assieme alla quale dovrà effettuare, nella metà

Il programma dell'Apollo 11

Passeggiata lunare per circa tre ore



Il colonnello Aldrin mostra un modellino del modulo lunare

HOUSTON, 11. Conferenza stampa, al centro spaziale dell'agenzia, che dovranno mettere, la prossima estate, nelle mani di Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin, saranno stati ai giornalisti quali saranno i compiti che essi dovranno svolgere sul satellite della Terra. Le prime parole del colonnello Aldrin, come è noto, fra il 13 e il 14 settembre, fra il 14 e il 15, e fra il 15 e il 19 settembre, Armstrong ha detto che non è stato ancora deciso quale sarà l'attività principale per primo piede sulla Luna. Le sue parole, comunque, rivolte a lui o ad Aldrin, potrebbero essere interpretate come «l'Apollo 11». I due astronauti, sembravano tenero la Luna con il «Luna», un piccolo satellite dell'Apollo 11. Il 12, il trasvolante d'oro della sonda avrebbe lanciato i suoi due satelliti, la passiva (vera e propria) sulla Luna durerà 3 ore e servirà a osservare la superficie del satellite della Terra un sottomare, un sistema di tracciamento laser e una sonda elettrica di allarme per gli aerei e i condotti, come è noto. Sarà sistemata vicino al punto di sbarco anche un'altra sonda. Infine saranno lanciati 20 esperimenti, il campione di suolo. Sarà anche prevista l'esplorazione, ovviamente, riprese filmate e fotografiche.

Le novità nella produzione per il 1969

L'Alfa a quota 100.000 presenta la nuova Giulia

L'Alfa Romeo ha annunciato che nel 1969 la sua produzione sarà di 100.000 unità. La nuova Giulia, presentata in questi giorni, è la più importante novità della casa torinese. La Giulia 1600 T, con la quale la casa torinese ha raggiunto il traguardo dei 100.000 esemplari prodotti, è stata concepita come una vettura dalle ampie prestazioni, specie su autostrada. La trazione è a quattro ruote, la trazione anteriore, e il motore è di 1600 cc. La Giulia 1600 T è stata concepita come una vettura dalle ampie prestazioni, specie su autostrada. La trazione è a quattro ruote, la trazione anteriore, e il motore è di 1600 cc. La Giulia 1600 T è stata concepita come una vettura dalle ampie prestazioni, specie su autostrada. La trazione è a quattro ruote, la trazione anteriore, e il motore è di 1600 cc.

E' annegata in un canale la bambina scomparsa

CAGLIARI, 11. E' stata trovata morta la piccola Ornella Ladu di tre anni, scomparsa nel pomeriggio del 9 gennaio dalla fattoria San Lorenzo, a circa sei chilometri dalla statale Carlo Felice. Il cadavere è stato scoperto questa mattina poco dopo le 11.30 nelle acque putride di una roggia adibita a scarico delle acque sporche della porcina. La ragazza, alle spalle del recinto dell'allevamento dei maiali, dista dalla casa del Ladu circa 150 metri. Stamane gli uomini preposti alle ricerche stavano scandagliando il pozzo nero ai margini della roggia; ad un tratto dalla parte della porcina, ai piedi di un albero, hanno visto emergere dalle acque melmose e maledorananti, profonde oltre due metri, il gomito della bambina. La piccola Ornella è stata tratta a riva: era vestita con pantaloni lunghi a quadri rossi e verdi, giubbolo di pelle su un maglione bianco, calze bianche e scarpe nere. Dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica e del medico legale, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per la autopsia.

Un quesito giuridico sul «diritto d'immagine»

Foto audaci di Mita Medici alla Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale si dovrà occupare di una singolare vicenda. L'attrice Mita Medici ha chiesto nei giorni scorsi il sequestro dell'ultimo numero di un mensile per suo marito, nel quale appaiono quattro fotografie che la ritraggono nuda e scattate durante la lavorazione del film «Plagio». La giovane attrice sostiene che le foto sono il risultato di un fotomontaggio, perché la testa è sua, mentre il corpo è di una contorfina.

Estrazioni del Lotto dell'11-1-69

Barl	37 53 21 24 4	x
Cagliari	44 19 84 66 49	x
Firenze	42 58 45 73 56	x
Genova	62 14 44 52 42	2
Milano	61 72 54 49 42	2
Napoli	31 68 69 50 54	2
Palermo	59 89 64 87 39	x
Roma	3 12 6 34 83	1
Torino	70 31 37 79 42	2
Venezia	19 78 52 17 67	1
Napoli (2. estraz.)		2
Roma (2. estraz.)		1

La situazione meteorologica

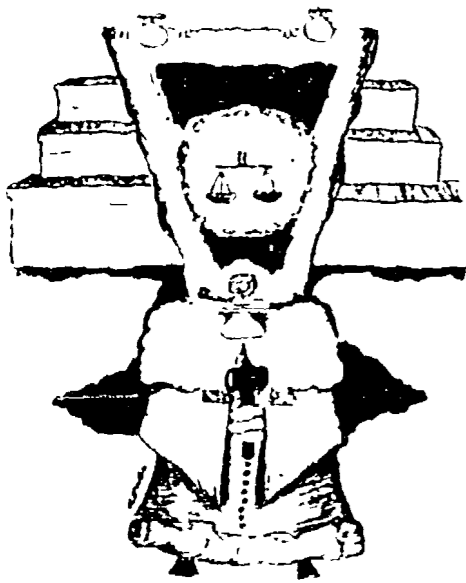
La situazione meteorologica non è molto cambiata rispetto alla giornata di ieri. Linee di maltempo continuano a muoversi lungo l'Europa centrale e il Mediterraneo. Sia le une che le altre interessano con fenomeni più o meno accentuati le parti settentrionali e meridionali della nostra penisola. La nebbia che interessa la pianura padana tende ad alternarsi con formazioni nuvolose più o meno estese e consistenti. Il centro di minima sul Mediterraneo richiama aria fredda dai Balcani, per cui, specie sulla fascia adriatica, è da attendersi una diminuzione della temperatura.

Sirio

Nel primo anniversario della scomparsa di CASTELLINI TOMMASO. Gli Silvia e Bruno lo ricordano con immutato affetto.

Dario Natoli

U domenica



Le accuse alla Legge

Dieci punti per una riforma

Art. 157 — Le divise di tutti indistintamente i funzionari della magistratura giudicante e del ministero pubblico si compongono di zimarra nera, con cintura di seta, guarniti di nappine, toga di lana nera con maniche rialzate e annodate alle spalle con cordoni, tocchio, assisa berretto nero, e collare di tela batista.

Art. 161 — Nelle riunioni solenni... la toga dei primi presidenti e dei procuratori generali delle corti di Cassazione e di Appello, del presidente di sezione e avvocato generale di Cassazione è con batolo e strascico. Per questi ultimi lo strascico è più corto.

(Gli articoli che illustrano le due tinte sono tratti dal Regolamento generale giudiziario n. 2641, risalente al 14 dicembre 1865 e ancora in vigore).

Un groviglio di connivenze, di leggi fasciste, di strutture arcaiche soffocano ancora oggi la giustizia italiana. Ma non è solo di questo che si tratta: un gruppo di avvocati e magistrati democratici ha elaborato un documento che indica i nodi essenziali da sciogliere e gli obiettivi immediati da raggiungere. Ecco, in rapida sintesi.

● Spezzare i vincoli che legano gli organismi della giustizia amministrativa al potere esecutivo. Per raggiungere questo obiettivo è necessario eliminare ogni ingerenza governativa nei principali organi di giustizia amministrativa.

● Rendere in ogni suo provvedimento responsabile la Pubblica Amministrazione, stabilendo il diritto di impugnare ogni suo atto davanti ad un Tribunale.

● Nella giurisdizione ordinaria è necessario assicurare una posizione paritetica a tutti i giudici, non solo quando emettono le sentenze ma anche nell'autogoverno dello Ordine e nella autogestione dei centri di lavoro.

● Il Pubblico Ministero, che è il magistrato che istruisce i processi, è stato fatto oggetto di frequenti e non disinteressate attenzioni da parte dell'esecutivo, che vede in questo Istituto un poderoso strumento di potere. Bisogna realizzare la autonomia interna di tutti i componenti dell'ufficio del Pubblico Ministero, perché così le scelte politiche di carattere autoritario, realizzate nell'esercizio della azione penale, siano sostituite da scelte progressive.

● Dare un diverso assetto alle professioni cosiddette « libere » che costituiscono « la rete di connivenza » con il potere dirigenziale. L'avvocato o il consulente stanno sempre più diventando tecnici al servizio delle grosse società private. Bisogna assicurare un nuovo ruolo a queste professioni, ponendole al servizio non più di singoli o di gruppi, ma di tutta la collettività. Solo così si può realizzare nella sostanza, il principio dell'effettivo diritto alla difesa sancito dalla Costituzione e attuato, ora, solo formalmente.

● Le attuali leggi di Pubblica Sicurezza costituiscono un altro nodo da sciogliere. La legge Terracini insiste in proposito su alcuni principi fondamentali: attribuzione dei compiti di natura amministrativa non più agli organi di polizia ma a organismi di estrazione democratica (sindaco, giunta comunale) riduzione dei poteri di prevenzione e repressione della polizia, che di fatto condizionano in misura massiccia una serie di attività del cittadino.

● Eliminare l'assolutismo fiscalistico e formalismo del processo civile che favoriscono i ricchi per esisterne, e danneggiano i poveri.

● Cambiare i codici attuali che sono ancora il retaggio di concezioni e istanze fasciste.

● Introdurre la difesa in ogni fase del giudizio penale fissando norme precise e garanzie nei provvedimenti limitativi della libertà personale.

● Umanizzare il sistema carcerario che deve assolvere la funzione di rieducare i detenuti e non esasperarli.



La giustizia Ingiusta

Magistrati e avvocati di tutta Italia stanno conducendo una decisa battaglia per la riforma dei codici. Su questo argomento, abbiamo intervistato il dottor Michele Coiro, giudice del Tribunale di Roma

— Tutti parlano di crisi della giustizia, da « destra » e da « sinistra ». Non è perentorio inusuale questa concordanza di giudizi? C'è diversità nell'interpretazione di questo concetto di « crisi della giustizia »?

— Tutti parlano di crisi della giustizia perché la crisi c'è, è gravissima e si trascina ormai da decenni. Se tutti sono d'accordo nel definire la crisi la giustizia, le opinioni divergono quando si analizzano le cause della crisi e si propongono i rimedi.

Alcuni vedono la crisi della giustizia come semplice mancanza di mezzi materiali. Affermano infatti che sarebbe sufficiente fornire ai giudici macchine per scrivere, i calli, magnetofoni eccetera, per risolvere la crisi della giustizia. Sono coloro che sono soddisfatti dell'attuale assetto della società ed ai quali basterebbe assicurare una più efficiente difesa di questo assetto. A questa concezione si deve obiettare che la fornitura di mezzi adeguati non è la possibilità di lavorare più celermente, ma non servirebbe a rendere più giuste le decisioni.

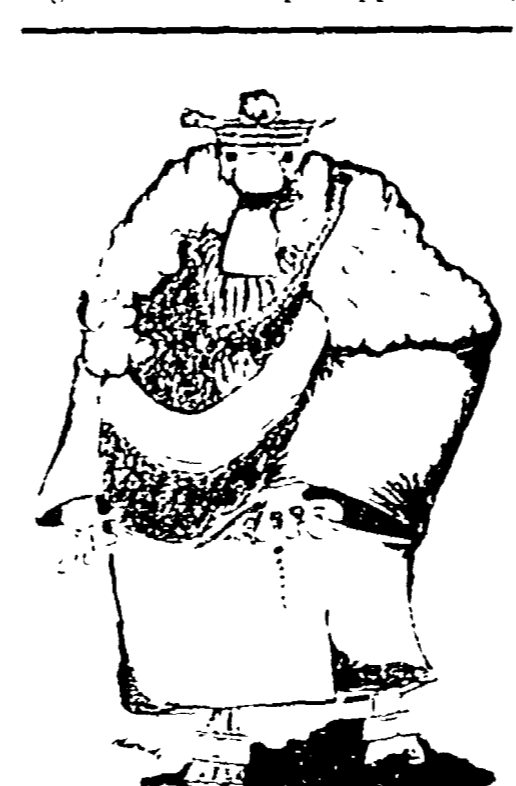
Ciò che la società vuole dai suoi giudici, non decisioni giuste, decisioni cioè che siano in armonia con i valori che la società esprime e ne favoriscono il processo democratico.

Si può quindi affermare che la crisi della giustizia riguarda sia la sostanza delle decisioni, sia la efficienza della amministrazione giudiziaria.

— C'è anche questa crisi di efficienza? — Indubbiamente la crisi di efficienza c'è. La giustizia, come ho detto, non ha i mezzi materiali, necessari per funzionare. I locali sono insufficienti, mancano o sono insufficienti le macchine per scrivere, i tavoli, gli armadi, le macchine per fotocopie ecc. Il giudice è ancora un artigiano quale lo concepiva Rousseau, ricco solo del suo ingegno e delle sue mani. Questa carenza di mezzi contribuisce alla lentezza, e quindi alla crisi, della giustizia. Una prova della inefficienza della giustizia è costituita dal fatto che i grossi interessi economici dispongono di una loro giustizia privata: l'arbitrato. Lo stesso Stato vi ricorre sistematicamente in alcune materie. E' il non abbattere cioè deve ricorrere necessariamente al giudice perché non ha la possibilità di usufruire di una sua giustizia privata.

— Se fossero messi a disposizione i mezzi necessari la crisi della giustizia sarebbe risolta? — Si risolverebbe la crisi di efficienza, ma forse si aggraverebbe quella di sostanza. In altri termini: un assetto ingiusto è forse meno ingiusto se funziona male; se invece funziona bene l'ingiustizia ha modo di esplicarsi in tutta la sua virulenza. Il problema principale non è quindi di efficienza ma di sostanza; il sistema deve funzionare producendo decisioni giuste. Perché il giudice possa emettere decisioni giuste è necessario che disponga di leggi giuste: il giudice infatti, nelle sue decisioni, applica le leggi.

Sul problema delle leggi giuste è necessario fare questa considerazione: l'Italia è passata, in virtù della guerra di liberazione, dal regime autoritario fascista ad un regime di democrazia. Le principali leggi, però, che il giudice deve ogni giorno applicare sono ancora le leggi del periodo fascista: esse sono, naturalmente, l'espressione del periodo storico che le produsse. Sono, per coglierne i difetti più appariscenti,



nel campo del diritto pubblico improntate al più spiccato autoritarismo: il rapporto Stato cittadino e un rapporto da sovrano a suddito, e sufficientemente conoscere il codice penale e la legge di pubblica sicurezza per controllare l'esattezza di questa affermazione. Nel campo del diritto privato vi è una tutela esasperata del diritto di proprietà, la materia del lavoro è scarsamente e malamente regolata, la regolamentazione delle società commerciali pare fatta apposta per tutelare esclusivamente il grosso capitale... e l'elencazione potrebbe continuare.

— E' mancato, in altri termini, il rinnovamento del nostro ordinamento giuridico. Dopo la promulgazione della Costituzione era necessario procedere ad un rapido e completo cambiamento delle principali leggi del nostro sistema giuridico. Alla distanza di oltre vent'anni quest'opera non è stata neppure iniziata. I codici civile e penale e i due codici che regolano il processo sono ancora quelli fascisti. E' evidente che il giudice ha, in un certo senso, le mani legate.

— Oltre questi elementi oggettivi esiste anche un elemento soggettivo? E' anche un problema di uomini? — Come ho detto è principalmente, a mio parere, un problema di leggi. Il giudice è tenuto ad applicare la legge, è prigioniero del sistema. Occorre però vedere quanto è prigioniero veramente e quanto lo è volontariamente.

Io penso che nelle carenze del sistema, dovute principalmente al mancato adeguamento della legislazione, il giudice italiano non avrebbe dovuto arroccarsi nel principio di legalità. Avrebbe dovuto capire cioè che invece di essersi a tutore della legislazione superata doveva porsi quale mediatore fra la legge e la mutata realtà sociale: avrebbe potuto con le sue interpretazioni adeguare la legge alla realtà. E' invece accaduto che il più delle volte ha preferito adattarsi nel comodo solco della giurisprudenza consolidata. Non ha compreso che la società esige da lui un radicale mutamento di giurisprudenza, o meglio di mentalità.

— Oltre la funzione come incide sul giudice l'organizzazione in cui opera? — Questa resistenza del giudice alla ricezione dei nuovi valori trova anche spiegazione nel sistema in cui il giudice italiano ha operato negli ultimi anni. Sistema, è bene dire, che ha subito molte e favorevoli modificazioni, ma che vigente al momento della trasformazione costituzionale e nel decennio successivo, ha influito negativamente sulle decisioni.

Il fascismo aveva organizzato gerarchicamente la magistratura. La Corte di Cassazione, i cui componenti erano di nomina governativa, aveva praticamente, essendole attribuito il potere disciplinare e quello sulla carriera dei giudici, il governo assoluto della magistratura. I giudici, in altri termini, se volevano far carriera dovevano essere ossequanti alle decisioni della Cassazione: non conveniva loro affermare principi in contrasto con quelli affermati dalla Cassazione. La Cassazione era formata da uomini che, a dir poco, si erano adattati al regime fascista. Non era quindi possibile attendersi da loro la ricezione dei nuovi valori. E' storia recente l'opposizione della Cassazione alla applicazione dei principi costituzionali. E' il sistema portava i giudici ad adeguarsi alle decisioni della Cassazione.

Attualmente le cose sono cambiate in meglio. La magistratura è governata da un Consiglio superiore eletto in parte dai magistrati e in parte dal Parlamento. La Cassazione, i cui membri non sono più di nomina governativa, ha perso gran parte del suo potere di governo sui giudici. I giudici sono, in altri termini, più liberi.

— Si può affermare che la realtà attuale ha bisogno di un giudice che non sia soltanto un « tecnico »? — Quello del giudice è solo tecnico è un grosso problema che non può essere affrontato nelle poche proposizioni di una intervista. Si può solo dire: il giudice tecnico è necessario in un sistema di leggi scritte quale il nostro; ma il giudice non deve essere soltanto un tecnico.

L'Italia è un paese governato da enorme quantità di leggi che tutto vogliono prevedere e regolare. Tale sistema è tipico di una società statica, che mira cioè ad evolversi ma solo a conservarsi.

Si avverte ora la necessità che le leggi siano poche e di ampio contenuto, in modo che sia possibile adattarle ai mutamenti della realtà e non costituiscono un freno al progresso. Queste leggi vogliono un giudice che non sia soltanto un tecnico, ma che sia sensibile, aperto, capace di cogliere i valori che la società esprime e di trasferirli nelle sue decisioni, concretizzando così, in modo attuale, i contenuti generici delle leggi.

— In quali campi la crisi della giustizia è più evidente? — La crisi della giustizia è più grave, e quindi anche più evidente, nel campo del diritto penale perché riguarda il bene della libertà personale. I codici penali e le leggi di pubblica sicurezza non tutelano adeguatamente tale bene. Il principio di autorità e un malcelato classicismo dominano le leggi penali. La legge processuale penale assicura, e nemmeno bene, la difesa solo a chi può pagarsi l'avvocato. Questo per accennare solo ai difetti di più immediata percezione.

— Mi sembra che anche il cittadino che vuole difendersi contro le prepotenze della pubblica amministrazione non riesce facilmente a far valere le sue ragioni. — La possibilità concreta di difesa del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione è quasi inesistente. Esiste praticamente un solo tribunale amministrativo, il Consiglio di Stato, con sede in Roma. Il cittadino del più lontano villaggio che vuole difendersi contro una prepotenza della sua amministrazione comunale deve far ricorso al Consiglio di Stato, non solo, ma per farlo deve rivolgersi ad un avvocato, non solo, ma riuscirà a far discutere la sua causa solo dopo molti anni quando la prepotenza avrà già esaurito i suoi effetti: la sentenza avrà, il più delle volte, valore soltanto storico.

— Che cosa si potrebbe fare, a breve tempo, per avere una giustizia più equa? — E' difficile suggerire rimedi di immediato effetto. La situazione è così incrinata che occorre molto demolire prima di riformare. Un rimedio efficace servirebbe a dar giustizia più rapida e reale ai cittadini, perlomeno nelle controversie civili di modesto valore e nei fatti penali di scarsa rilevanza, sarebbe la istituzione di un giudice di pace: un giudice possibilmente eletto, con sistema da stabilire, che giudicasse secondo equità e senza alcuna formalità le controversie civili e potesse irrogare nei sanzionati i fatti penali non gravi.



Si offrirebbe così ai cittadini la possibilità di ottenere, perlomeno per « i fatti di tutti i giorni », giustizia rapida e concreta.

Se le norme si applicassero

Il « Comitato di agitazione per la giustizia » di Roma ha preparato e diffuso un opuscolo per dimostrare che, applicando sul serio le attuali norme processuali, si bloccano di fatto tutti i procedimenti giudiziari. Il libretto mette in luce da un lato la carenza di una legislazione moderna e dall'altro l'inefficienza di arcaiche norme, ancora oggi in vigore sulla carta ma non più applicabili. Ne pubblichiamo alcune, seguite dal commento del « Comitato di agitazione » che invitava gli avvocati a ricorrere al singolare ostruzionismo di « attenersi rigidamente alla legge » come forma di protesta per la mancata riforma dei codici.

Procedura civile

Art. 57 — Il cancelliere documenta a tutti gli effetti le attività degli organi giudiziari e delle parti. Egli assiste il giudice in tutti gli atti del quale deve essere formato il processo verbale. Quando il giudice provvede per iscritto, il cancelliere stende la scrittura.

Il giudice non deve tollerare l'assenza del cancelliere e, se la tollera, i difensori devono non solo rifiutare di stendere i verbali, ma contestare la verbalizzazione fatta da chiunque altro, ed eccepire la nullità con atto depositato in cancelleria.

Art. 59 — L'ufficiale giudiziario assiste il giudice in udienza.

Il giudice non deve tollerare l'assenza dell'ufficiale giudiziario e, se lo tollera, i difensori solleveranno formale eccezione.

Art. 81 — L'intervallo tra le udienze di istruzione non può essere superiore a quindici giorni.

Il giudice deve osservare la norma anche se le singole udienze vengono a risultare sovraccariche. I difensori esigeranno, a loro volta, che i ritmi siano contenuti nello spazio di 15 giorni.

Procedura penale

Art. 307 — I magistrati, anche se appartenenti al pubblico ministero, sono assenti in presenza di estranei, neppure se gli estranei siano altri magistrati, e devono esigere dai capi dei rispettivi uffici di poter disporre di idonei locali separati. I difensori esigeranno sul rispetto delle condizioni di segretezza, e in caso di inosservanza solleveranno contestazione.

Il giudice istruttore, il magistrato del P.M., il pretore non devono tollerare che gli atti di istruzione siano assenti in presenza di estranei, neppure se gli estranei siano altri magistrati, e devono esigere dai capi dei rispettivi uffici di poter disporre di idonei locali separati. I difensori esigeranno sul rispetto delle condizioni di segretezza, e in caso di inosservanza solleveranno contestazione.

Perché durano anni le cause di lavoro

Coi tempi lunghi vince il padrone

I mali che affliggono la giustizia italiana e il processo del lavoro in particolare, sono molti, e quello dei tempi lunghi non è probabilmente il più grave. Le cose non funzionano, perché non è stata ancora data effettiva realizzazione all'articolo 24 della Costituzione, che garantisce il diritto alla assistenza legale a tutti i cittadini; perché il grosso delle norme legislative non è stato ancora allineato ai criteri costituzionali; per la struttura, ancora fondamentalmente antidemocratica dell'ordinamento giudiziario; per il formalismo, soprattutto, che regna nel lavoro; per l'eccessivo formalismo.

L'eccessiva durata dei processi del lavoro è tuttavia fra i vari inconvenienti quello che più salta evidente e che specie nelle grandi sedi giudiziarie quali Milano, Roma, Napoli ha raggiunto punte intollerabili. Secondo una statistica recentemente rievata dal professor Palomba le cause di lavoro hanno una durata media di due anni e otto mesi e si pensa che a formare tale media concorrano naturalmente, le piccole e le medie sale giudiziarie, ove il corso dei processi è più celere. Ma se questa è la media vi sono casi limite in cui la sentenza arriva dopo dieci-dodici anni.

L'avvocato Corrado Noulizan ci ha raccontato di uno di questi casi. Una ragazzina aveva lavorato per più di cinque anni, dal 1950 al 1956, alle dipendenze di uno strano Ente, l'ANAPI, il quale si occupava,

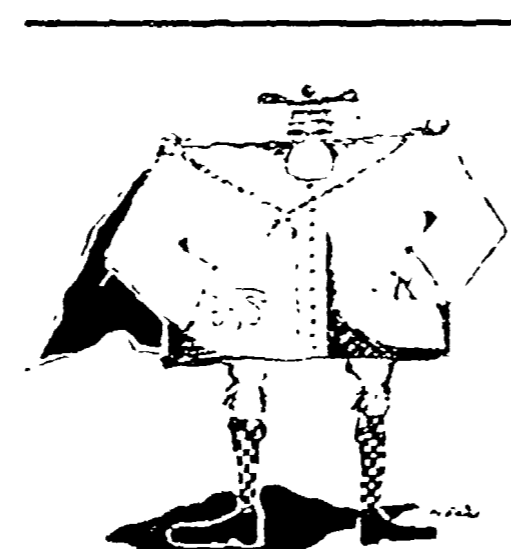
in contrasto con gli obblighi statutari, di attività creativa, concedendo prestiti con interessi fino al 20 per cento.

Questa ragazza aveva svolto in tutti gli anni di permanenza presso l'Ente mansioni di impiegata percependo lo stipendio mensile, di fatto anche negli anni 50, di lire 27.000. Una volta licenziata aveva chiesto una adeguata rivalutazione della retribuzione, oltre ad altri compensi derivanti dal rapporto di lavoro.

La causa cominciò nel 1956. Fra prove e controprove, depositi di documenti, sentenze parziali e definitive, si è protratta fino al 1958. Ritenuto ingiusto lo stipendio mensile di 27 mila lire il tribunale invece ha riconosciuto alla lavoratrice uno stipendio... di ben 30.000 lire al mese! Respungendo le giuste richieste dell'impiegata il tribunale ha condannato anche al pagamento delle spese processuali. La Corte di Appello, alla quale l'impiegata si era rivolta per ottenere un aumento decote dello stipendio, ha confermato la decisione dei primi giudici.

La definitiva la lavoratrice ha dovuto attendere 12 anni e alla fine si è vista attribuire poche migliaia di lire insufficienti a pagare anche le spese giudiziali.

Si tratta di un caso limite, come dice l'avvocato Noulizan, « ma a provocarlo non è stato né la negligenza degli avvocati, né una insensibilità dei giudici. Il vizio è nel sistema ».



Art. 162 — Gli uscieri in servizio alle udienze delle corti e dei tribunali vestono tunica lunga fino al ginocchio di panno nero, tutta abbottonata con una fila di bottoni lisci di seta, fascia alta dodici centimetri, serrata alla persona sul dietro, con fibbie, collare liscio di tela batista, calzoni corti con calze di lana, mantelletto di panno lungo quanto la tunica e tocchio di lana nera.

Art. 163 — Le corti hanno una mazza e bastoni per gli uscieri; i tribunali hanno bastoni.

Pagina a cura di PAOLO GAMBESCIA

Venere, questa sconosciuta

Giorgio Catellani

Ovunque è possibile la vita, ivi la vita si manifesta. Questo accade invariabilmente sulla Terra, ma è estremamente probabile che accada anche nell'Universo. Il corpo celeste a noi noto in cui pare esistano condizioni ambientali compatibili con la vita è il pianeta Venere, molto più che su Marte.

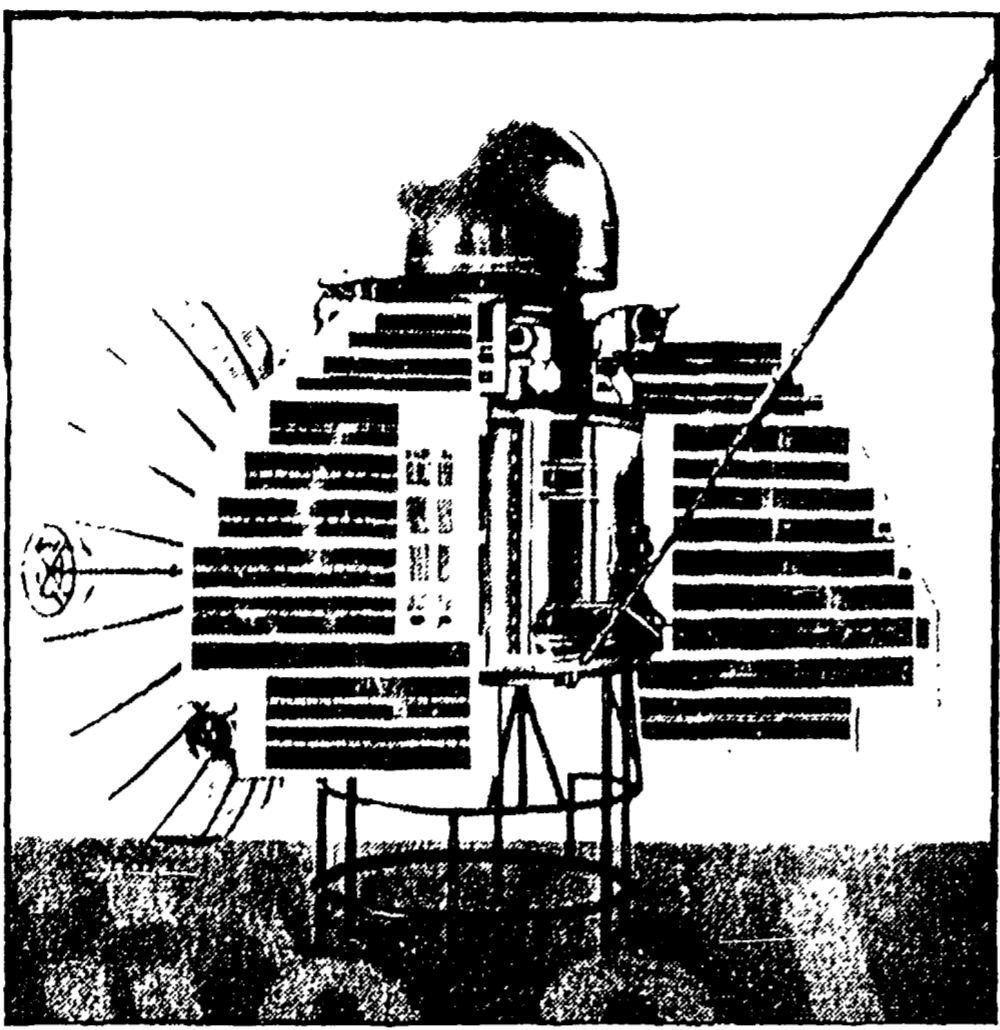
Secondo studiosi sovietici (la cui opinione è condivisa da molti studiosi occidentali) su Venere la vita esisterebbe con certezza. Per confermare questa certezza non ci rimane che attendere le informazioni che ci invierà la nuova sonda sovietica ora in volo verso il pianeta più misterioso del Sistema Solare. Difatti di Venere sappiamo ben poco: sappiamo che è grosso quasi come la Terra, che dista dal Sole in media 108 milioni di chilometri, che compie una rivoluzione intorno al Sole in 225 giorni, e che molto probabilmente compie anche un giro intorno a se stesso. Niente altro, tranne alcune misurazioni della temperatura della parte esterna dell'immensa coltre di nubi che lo avvolge e alcuni dati sulla composizione di questa atmosfera (sempre della sua parte più esterna, però): contiene notevoli quantità di anidride carbonica ed è priva di ossigeno. Stupisce l'assenza di vapore acqueo, che però dovrebbe essere presente in notevoli quantità negli strati inferiori.

Che cosa ci fa pensare che vi sia possibile la vita? Per poter rispon-

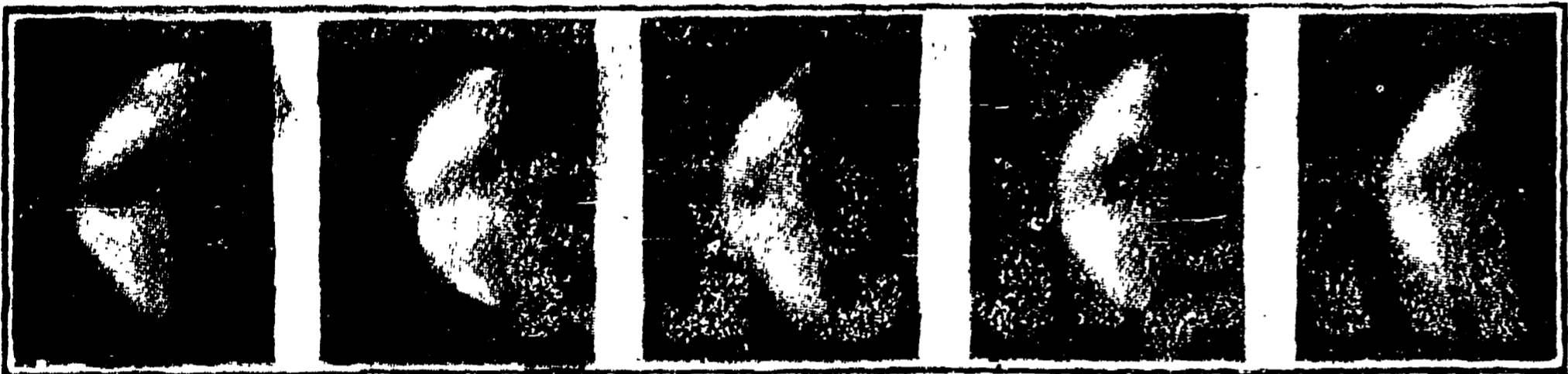
dere a questa domanda dobbiamo esaminare la storia della nostra atmosfera, che inizialmente doveva essere di composizione molto simile a quella attuale su Venere. Soltanto il formarsi delle primitive specie vegetali ha portato ad un radicale cambiamento della sua composizione: il metabolismo dei vegetali, per quanto primitivo, ha scisso le molecole di anidride carbonica e di ossido di carbonio liberandone l'ossigeno e restituendolo in forma pura all'atmosfera. Si creavano così le condizioni («aria respirabile») per l'avvento di forme animali terrestri. Secondo recentissimi esperimenti, le piante crescono molto meglio quando l'aria è notevolmente ricca di anidride carbonica, e le gigantesche specie vegetali del passato, soprattutto quelle del Carbonifero, erano giustificate dalla composizione dell'atmosfera: queste piante si sarebbero poi «suicidate», emettendo troppo ossigeno e assorbendo troppo carbonio (cioè quel carbonio che forma i giacimenti carboniferi attuali). Sarebbero così sopravvissute le specie a minor assorbimento di carbonio, ossia le specie attuali.

È quindi pensabile, se non probabile, che su Venere vi siano delle specie vegetali, anche gigantesche, che stanno trasformando l'atmosfera del pianeta. E se così non fosse, ci si offrirebbe, come già è stato ipotizzato, una possibilità di «intervento» nella storia di Venere: inviare sul pianeta delle forme vegetali primitive che vi possano attecchire e rendere lentamente «respirabile» quella atmosfera, nel caso che i nostri pronipoti fossero costretti ad emigrare su quel pianeta.

C'è vita sul «pianeta delle nuvole»? Alle sonde spaziali è affidata la risposta



Il Venusik 1, la sonda sovietica che per prima parte, il 12 febbraio 1961, in direzione Venere. Passa a 180.000 chilometri di distanza dal pianeta



Alcune fasi del pianeta Venere fotografate da un grande telescopio americano nel 1927. 40 milioni di chilometri è la distanza della Terra



Curarsi con gli joni

Laura Conti

Uno dei più interessanti campi di indagine fisiologica è quello che studia gli effetti della serotonina, un ormone presente negli organi sia animali e nei vegetali e anche nei microrganismi: le variazioni del livello di serotonina nell'organismo animale producono effetti molto diversi nelle diverse specie, e in particolare nell'organismo umano, producono anche spiccate modificazioni dell'attività psichica.

L'azione di serotonina nell'uomo produce fenomeni diversi, come per esempio modificazioni dello stato della trachea (che vengono osservate praticando all'animale di laboratorio la tracheotomia), sti-

molazione dell'attività intestinale, diminuzione della secrezione di urina, facile insorgenza di ulcere gastriche. Le attività dei farmaci che modificano il livello della serotonina vengono studiate, in laboratorio, appunto osservando questi fenomeni sull'animale, e altri ancora. Ma un'osservazione piuttosto curiosa interviene, in un campo di studi già così interessante, a illuminare l'osservazione che per ottenere questi fenomeni nell'animale da esperimento non è neppure necessario fare uso di iniezioni di serotonina, ma è sufficiente esporre l'animale all'azione dell'aria ionizzata. E più precisamente la presenza nell'aria di joni positivi produce nell'animale effetti analoghi a quelli prodotti da un'iniezione di serotonina, mentre la presenza di joni negativi produce effetti opposti. Lo animale sottoposto a condizioni che favoriscono la formazione di ulcere gastriche va più facilmente incontro all'ulcera se è sottoposto a ionizzazione positiva, mentre l'ulcera viene evitata se la ionizzazione dell'aria è negativa. Ulteriori indagini hanno permesso di stabilire che non solo l'effetto della ionizzazione (positiva o negativa) è simile a quello che si ottiene aumentando o diminuendo la presenza di serotonina nei tessuti, ma che gli effetti della ionizzazione si formano proprio attraverso le modificazioni del livello di serotonina nei tessuti, provocate dalla ionizzazione. Ciò, la ionizzazione dell'aria modifica il livello di questo importantissimo ormone, e poiché l'ormone agisce sul sistema nervoso e su molti altri

tessuti, per esempio sulle ghiandole a secrezione interna, la ionizzazione dell'aria non può non avere influenza su tutte le funzioni dell'organismo. Infatti si è verificato che anche la funzione della tiroide, delle ghiandole surrenali, e delle ghiandole che secernono ormoni sessuali, viene influenzata dalla ionizzazione dell'aria. Io si constatò sull'animale vivo, per le modificazioni delle sue funzioni fisiologiche, e anche sull'uomo, attraverso microscopi, degli organi sottratti all'animale sacrificato. Poiché il sistema nervoso e le ghiandole a secrezione interna (in particolare le surrenali) condizionano la risposta dell'organismo alle più diverse cause di malattia, dalle infezioni alle ustioni ai traumi, sta nascendo un grande interesse clinico a questo tipo di studi. Sono ad oggi gli effetti terapeutici della ionizzazione negativa sono stati studiati sulle malattie del sistema nervoso centrale, sul reumatismo, sull'asma bronchiale, sull'ulcera gastrica, sull'ipertensione arteriosa, e nel trattamento delle ustioni estese. Ma l'interesse medico non è soltanto terapeutico, curativo di malattie già insorte; è anche di tipo igienico e profilattico.

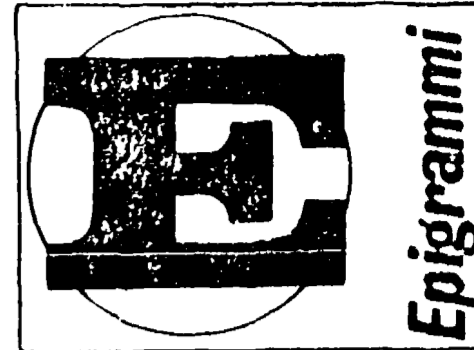
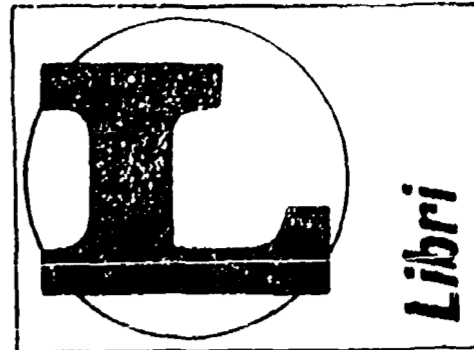
Infatti l'inquinamento atmosferico, oltre alle azioni tossiche e irritanti già chiaramente individuate (presenza di ossido di carbonio, di zolfo, di cancerogeni nell'aria delle città) ha effetti dannosi anche sotto questo profilo, meno studiato sino ad oggi ma sul quale si sta cominciando a indagare: analizzata dal punto di vista della presenza di particelle ionizzate, l'atmosfera delle città industriali e risultata mol-

to elettrizzata, e ricca di joni positivi che esercitano, come si è visto, azione dannosa: a ciò contribuiscono sia le polveri che la scarsità di vegetazione; per di più la ionizzazione positiva conferisce alle sostanze dannose, come il benzopirene cancerogeno, maggiore attività e quindi maggiore capacità di attraversare la mucosa dell'apparato respiratorio entrando nel sangue. La condizione ottimale, che sarebbe di leggera ionizzazione negativa, è dunque assente nelle città, in quanto la ionizzazione è positiva.

A questo punto si aprono due strade: diminuire la densità degli impianti produttivi, che modifica in maniera dannosa l'atmosfera, oppure provvedere i locali di lavoro e di abitazione di impianti che oltre a depurare l'aria e a condizionarla provvedano anche a fornire una leggera ionizzazione negativa. È chiaro che la strada migliore è la prima; è altrettanto chiaro che la legge del profitto vi si oppone.

Si apre dunque una tematica di grande interesse, sia medico che sociale; una tematica a cui sinora, in Italia, si sono interessati soltanto pochi studiosi, ma che dovrà in futuro essere oggetto di studio in ricerche più vaste; contributo utile sono dunque, a richiamare l'attenzione sul problema, la pubblicazione recente di una rassegna di studi su questi argomenti (1).

(1) «Bioclimatology, biometeorology and aeromotherapy», edited by R. Gualtierotti, I. H. Kornbluch, C. Sirtori; C. Erba Foundation, Milano 1968.



L'insegnante, il suo ruolo e gli studenti d'oggi

Giorgio Bini

Renzo Urbani

La lotta degli studenti s'è estesa dall'Università alla scuola secondaria superiore con un'intensità e una forza che stanno a dimostrare che le idee e i programmi di rinnovamento radicale, sono penetrati profondamente nella coscienza del giovane. Assenti sono invece i genitori — l'abbiamo già osservato più volte — e gli insegnanti.

Va detto subito che non è con cepibile oggi l'idea di un movimento di massa in cui siano impegnati i professori con la stessa combattività e gli stessi metodi degli studenti, e ciò per una serie di ragioni non tutte condivisibili ma che non possono certo essere ignorate. Il fatto è però che anche ciò che può essere fatto senza pericolo non si fa. Tra il partecipare all'occupazione della propria scuola (sono accaduti e accadono fatti del genere, anche se piuttosto raramente) e il comportarsi come se negli ultimi due anni nulla fosse accaduto c'è un vasto spazio che potrebbe e dovrebbe essere occupato da un'iniziativa degli insegnanti, a partire dal campo della didattica. Si dovrebbe pretendere che non ci sia più un solo insegnante che faccia leggere dai ragazzi di undici anni l'Iliade nella traduzione dei Monti (dopo la «lettera a una professoressa»), nessun professore che assigni i «temi» a bruciapelo, che interroghi in modo inquisitorio invece di organizzare delle conversazioni aperte a tutta la classe, cioè forme intelligenti di lezione, che pretenda le date a memoria e via ripetendo argomenti di cui tutti, compresi i pedagogisti ministeriali, si occupano con zelo e spirito ultra rinnovatore.

Tutto ciò è permesso. Perché non si fa? Ci sono scuole, almeno elementari, dove sono stati aboliti i voti con concorso persino del direttore e nessuno ha dovuto affrontare i guai per questo. E, sempre in tema di voti e per venire a questioni più gravi, si dovrebbe sperare che nelle riunioni dei consigli di classe per gli scrutini del primo trimestre ci siano molti professori che affrontino con fermezza i presidi e i loro colleghi più codini, opponendosi alle proposte di assegnare votazioni basse in condotta agli studenti più attivi nel movimento. Anche questo è possibile senza il minimo rischio, mentre i giovani che occupano le scuole e scendono nelle strade rischiano, eccome.

Se è discusso e si discuterà ancora sul carattere e la giustezza di una lotta per la riforma, ma se coloro che di eventuali riforme devono essere tra i protagonisti non fanno nulla neppure utilizzando le sole possibilità d'azione, non c'è da meravigliarsi se poi i giovani rivolgono accuse di riformismo in questo caso del tutto pertinenti.

Oltre tutto, insegnanti che sapessero assumersi un minimo di responsabilità potrebbero influire su genitori, che forse vedendo che qualche professore si muove nella direzione in cui spingono i giovani sarebbero aiutati a comprendere i motivi della lotta studentesca e ad appoggiarla.

La partecipazione degli studenti agli scioperi della Pirelli e della Rinascente, la lotta per la riforma didattica della scuola secondaria e dei licei, le ripetute contestazioni degli assurdi sprechi di una borghesia sorda alle istanze di rinnovamento sociale avanzato da tutto il paese, i recentissimi tristi episodi delle repressioni poliziesche, hanno mantenuto in primo piano nel quadro della nostra vita politica i movimenti giovanili. I quali, non come insofferenza per un ordine scolastico antiquato e classista, si sono rapidamente qualificati come una nuova forza politica capace di riportare nelle piazze il dibattito ideologico, di agitare — se pur con estremismi e confusioni ed eccessi anarcoidi — temi d'interesse generale anche in strati della popolazione tradizionalmente estranei alle lotte operaie.

Per queste ragioni, ben vengano tutte quelle pubblicazioni che possono recare un contributo alla conoscenza più diretta del tema proposto dal Movimento ed aiutare a seguirne da vicino l'evoluzione: è una delle occasioni nelle quali la agile formula dei libretti della Libreria Feltrinelli si è rivelata fra le più efficaci, per la rapidità e la tempestività delle pubblicazioni, per il costo più che ragionevole, per la qualità dei testi, nonostante le esigenze della distribuzione (limitata quasi esclusivamente alle librerie Feltrinelli) finiscano per circoscrivere il pubblico dei lettori e conferire alla stessa collana un'aria da élite.

Cinque volumetti ora usciti sono tutti di notevole interesse, e li segnaliamo vivamente all'attenzione dei nostri lettori: *Che cos'è il movimento studentesco brasiliano* (L. 150), *Il movimento studentesco cubano e la rivoluzione* (L. 100), *La gioventù come avanguardia di H.J. de Souza* (L. 120), *Lotta studentesca al liceo Einstein di Milano* (L. 150) ed infine un saggio organico di Agostino Viviani, *Gli studenti ieri, oggi, domani. Giustizia e legalità* (L. 300), la cui parte centrale è dedicata a un'analisi del contegno della Magistratura di fronte al Movimento, con lo scopo di illustrare lucidamente il riflesso giuridico di molti degli episodi verificatisi durante le lotte dell'anno passato.

Il giornalista jugoslavo Frane Barbieri in un agile libretto intitolato *Dopo Franco* apparso nella collana d'attualità «Studio» diretta da Enzo Bettiza per Longanesi (L. 1000), tirando le somme delle esperienze da lui vissute durante i suoi soggiorni in Spagna, esamina la situazione attuale del regime franchista e prospetta alcune previsioni personali sui possibili sviluppi futuri. La tesi di Barbieri è che la trasformazione del regime franchista non potrà più avvenire per opera dei gruppi fuoruscisti e delle tradizionali forze antifasciste, ma si verificherà all'interno del regime stesso, lungo una strada che porterà la Spagna nella direzione delle socialdemocrazie dei Paesi capitalisti, della civiltà dei consumi, del benessere fondato sull'aumento della produttività. Da notare la presentazione editoriale di questo «re portage» che tende a forzare il significato in direzione anticomunista e favorevole agli sviluppi del neocapitalismo.

«PESANTI EREDITA' DEL 1968»

L'anno se n'è andato in un fragor di «potti» lasciandoci le rate Cariglia e Andriotti.

CARICHI FAMILIARI
Mi chiedi perché non sono al potere. Ho una coscienza da mantenere.

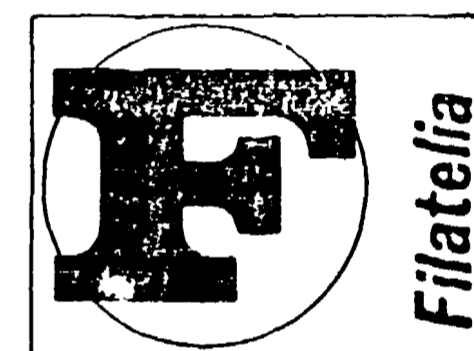
LA SENTENZA SU BRAIBANTI
Un torquemada in cerca di scuse che saltabecca da Fred a Marco.

TUTTO HA UN LIMITE
Non c'è di mattina che possa trasformare cento raqi d'asino in una sinfonia.

NELLA VIGNA DEL CENTRO-SINISTRA
La libertà è come l'uva che si piucca, due mostri ad Avola, un quostore a Lucca.

CAPITALI ALL'ESTERO
Tra termi monti e aspri improveri i ricchi esportano il sudore dei polveri.

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA
Le inghe d'ormello, nascono la pancia e spostano sulla destra l'ago della bilancia.



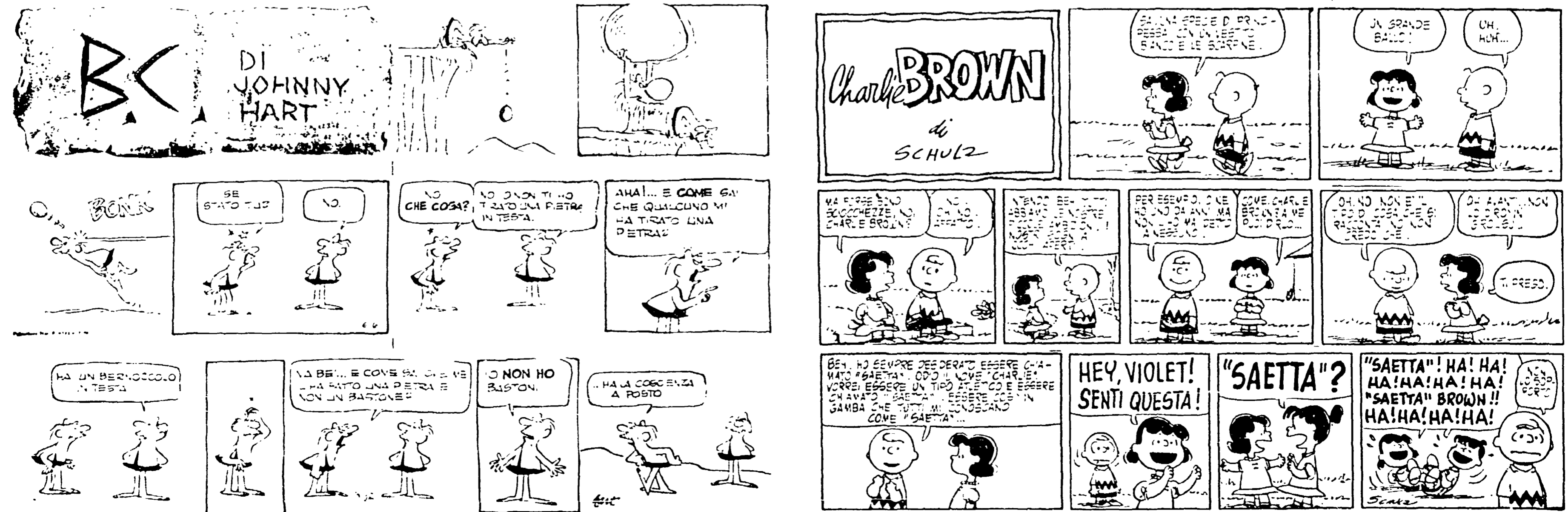
Attività delle Poste austriache - L'Amministrazione postale austriaca tra le più sensibili alle esigenze dei collezionisti. L'eccellente livello tecnico dei francobolli austriaci — di regola stampati in calcografia — il loro moderato valore facciale, l'equilibrato dosaggio delle tirature hanno consolidato la popolarità.

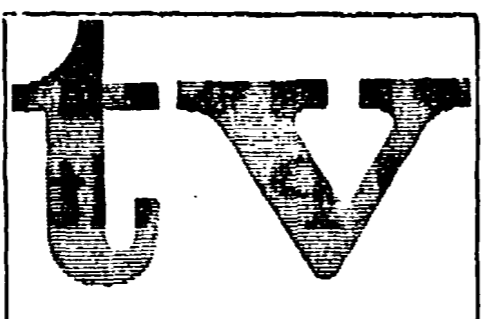
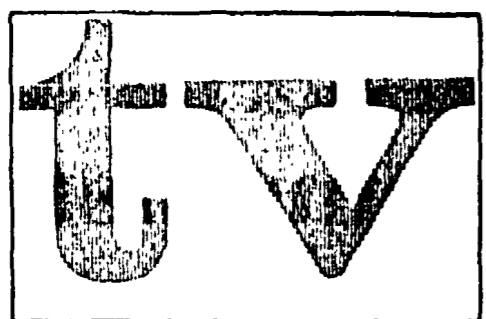
Di recente le Poste austriache hanno deciso di pubblicare nella Österreichische Poststrundschau (Rassegna delle Poste austriache) le risposte alle domande e alle critiche di interesse generale dei filatelisti austriaci e stranieri. Allo scopo di diffondere la conoscenza dei francobolli austriaci e degli artisti che li creano, l'Amministrazione postale austriaca ha pubblicato e vende alcune belle pubblicazioni, che per la ricchezza delle illustrazioni sono interessanti anche per chi non conosce il tedesco. La vendita delle nuove emissioni in abbonamento e un servizio a disposizione dei collezionisti stranieri oltre che di quelli austriaci. Per ogni informazione ci si può rivolgere a Österreichische Post Briefmarkenverandstelle - A-1011 Wien.

I cento anni dell'Opera di Stato di Vienna — In occasione del centenario dell'Opera di Stato di Vienna, le Poste austriache emetteranno una serie di otto francobolli da 2 scellini ciascuno, stampati in rochetto, al centro dei quali figurerà una vignetta senza valore di affrancatura. In Italia il foglietto verrà a costare sulle 700 lire.

Asa Itapilil — In coincidenza con il Convegno commerciale di Roma, il Itapilil (Piazza di Spagna, 85 - 00187 Roma) ha organizzato una vendita al rialzo che si svolgerà nelle serate del 11, 2 e 3 febbraio. Il catalogo comprendente circa duemila titoli viene inviato gratis a richiesta.

GIORGIO BIANINO





QUESTA SETTIMANA

di Giovanni Cesario

Credo che nessuno possa sotto-
nere, nemmeno in TV, che l'Italia
sia un Paese dove il consenso — al-
meno al potere della classe domi-
nante — è di questa settimana, va
in onda mercoledì 12 ore 21, una
inchiesta sui « comunisti del dis-
senso ».

Comunque l'argomento affrontato
dalla inchiesta, affidata al giorna-
lista Gino Nebiolo e al regista Giu-
liano Tomer, è senza dubbio di gran-
de interesse e attuale trattandolo,
la TV risponde ai suoi compiti di
informazione con tante volte, invece
meno, resta da vedere natu-
ralmente quale sarà la condotta
della rivista che si occupa della
situazione in Jugoslavia e in
Romania l'articolo di presentazione
scritto da Nebiolo sul Radice-ri-
scrittura del partito comunista è
ben tenuto a interpretare la storia
di questi ultimi vent'anni nel
caso di Paesi solo in parte di difesa
della propria autonomia dall'URSS.

Tra i programmi della settimana
si segnalano anche due trasmissioni
di carattere storico: quella dedicata
alla TV dei ragazzi « L'avventura della
velocità » e quella di « L'avventura della
velocità ».

Di questo dissenso italiano, però,
la TV sembra non accorgersi, si li-
mita a registrare, senza qualche
sintesi, qualche manifestazione su-
perficiale di stituita e distorta
come il senso e le radici. Non è un
caso, naturalmente, del momento
che la TV è proprio uno degli stru-
menti di quella classe dominante
contro la quale il dissenso si leva.
Questo atteggiamento, però, che
se ancor di più quando si constata
quanto attenta, invece, la TV si
mostrerà verso il dissenso che si
manifesta in altri Paesi. Non ab-
biamo mai visto — e, credo, non
vedremo mai — una inchiesta
sui dissenso in Italia, abbiamo
visto, però, una curiosa inchiesta
sui dissenso negli Stati Uniti
anche se in quel caso il dissenso

veramente che, per un programma
che essa può avere, in primo o in se-
condo canale, in prima o in secon-
da serata in alternativa a un pro-
gramma di stituita o in alternativa a
una trasmissione di cui non si sa
nulla, impedisce automaticamente l'ac-
cesso o la perdita di milioni di spet-
tatori — così che i programmisti
scelgono il più opportuno nel corso delle
serate e delle settimane. L'esempio
del Teatro Inchiesta non è isolato
nella programmazione di questa set-
timana. Il dibattito del Telegiornale
sull'uomo nell'era spaziale (sabato
14 ore 21,55) è addirittura cancellato
dalla sua collocazione in alternativa
con il film di Ford Il traditore.
L'incontro con l'architetto Nervi
(sabato 20 ore 21,55) è seriamente
minacciato dal servizio in program-
ma sull'altro canale.

A proposito del servizio dobbiamo
constatare come in questo campo,
la TV seguita a battere la strada
della più visibile diversità — ma
non so se sia meglio o meno, dal
momento che non quando si passa
agli spettacoli si è elevati nei quali
tende a prevalere il posto. La ban-
dità e l'arbitrarietà del servizio di
radio. Tutto sommato, meglio im-
bastire un asse di quanto non
Annunzio o Anna Maria.

veramente che, per un programma
che essa può avere, in primo o in se-
condo canale, in prima o in secon-
da serata in alternativa a un pro-
gramma di stituita o in alternativa a
una trasmissione di cui non si sa
nulla, impedisce automaticamente l'ac-
cesso o la perdita di milioni di spet-
tatori — così che i programmisti
scelgono il più opportuno nel corso delle
serate e delle settimane. L'esempio
del Teatro Inchiesta non è isolato
nella programmazione di questa set-
timana. Il dibattito del Telegiornale
sull'uomo nell'era spaziale (sabato
14 ore 21,55) è addirittura cancellato
dalla sua collocazione in alternativa
con il film di Ford Il traditore.
L'incontro con l'architetto Nervi
(sabato 20 ore 21,55) è seriamente
minacciato dal servizio in program-
ma sull'altro canale.

A proposito del servizio dobbiamo
constatare come in questo campo,
la TV seguita a battere la strada
della più visibile diversità — ma
non so se sia meglio o meno, dal
momento che non quando si passa
agli spettacoli si è elevati nei quali
tende a prevalere il posto. La ban-
dità e l'arbitrarietà del servizio di
radio. Tutto sommato, meglio im-
bastire un asse di quanto non
Annunzio o Anna Maria.

veramente che, per un programma
che essa può avere, in primo o in se-
condo canale, in prima o in secon-
da serata in alternativa a un pro-
gramma di stituita o in alternativa a
una trasmissione di cui non si sa
nulla, impedisce automaticamente l'ac-
cesso o la perdita di milioni di spet-
tatori — così che i programmisti
scelgono il più opportuno nel corso delle
serate e delle settimane. L'esempio
del Teatro Inchiesta non è isolato
nella programmazione di questa set-
timana. Il dibattito del Telegiornale
sull'uomo nell'era spaziale (sabato
14 ore 21,55) è addirittura cancellato
dalla sua collocazione in alternativa
con il film di Ford Il traditore.
L'incontro con l'architetto Nervi
(sabato 20 ore 21,55) è seriamente
minacciato dal servizio in program-
ma sull'altro canale.

A proposito del servizio dobbiamo
constatare come in questo campo,
la TV seguita a battere la strada
della più visibile diversità — ma
non so se sia meglio o meno, dal
momento che non quando si passa
agli spettacoli si è elevati nei quali
tende a prevalere il posto. La ban-
dità e l'arbitrarietà del servizio di
radio. Tutto sommato, meglio im-
bastire un asse di quanto non
Annunzio o Anna Maria.

DOMENICA 12

1° canale

- 11.00 MESSA
- 12.00 LA MONTAGNA DI SAN FRAN CESCO
- 12.30 SETTEVOCI
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 14.45 CASTELROTTO: SPORT INVERNALI
- 17.00 LA TV DEI RAGAZZI
- Lazarillo (quarta puntata)
- 18.00 CHE DOMENICA AMICI!
- 19.00 TELEGIORNALE
- 19.10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
- 19.55 TELEGIORNALE SPORT
- Cronache dei partiti
- Il tempo in Italia
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LA FRECCIA NERA
- di Robert Louis Stevenson (quarta puntata)
- 22.00 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.45 PROSSIMAMENTE
- 23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 17.10 MUSICHE DI GIOACCHINO ROSSINI
- 18.10 IL TERZO VISITATORE
- Due tempi di Gerald Anstruther
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 I BUGIARDI
- Telefilm
- 22.05 PROSSIMAMENTE
- 22.15 SETTEVOCI

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 8; 13; 15; 20; 23
- 6.30 Musica della domenica
- 8.30 Vita nel campo
- 9.00 Musica per tutti
- 9.10 Messa
- 10.15 Saverio, ragazzi
- 10.45 Fermo la musica
- 11.40 Il circolo dei genitori
- 12.00 Contrappunto
- 13.15 Morandissimo: Appuntamento con Gianfranco Morandi
- 14.00 Muscorama
- 14.30 Count down
- 15.10 Motiv: all'aria aperta
- 15.30 Tutto il calcio minuto per minuto
- 16.30 Pomeriggio con Mina
- 17.55 Concerto sinfonico diretto da Theodor Bloomfield
- 19.00 Interludio musicale
- 20.00 Ballo Quattro
- 21.10 La giornata sportiva
- 21.25 Concerto del violinista Konstanty Kulakowski e pianista Jerzy Marchwinski
- 22.00 Parlo dello shopping
- 22.20 Corsi da tutto il mondo
- 22.45 Prossimamente

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 13.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.24
- 6.00 Buon giorno domenica
- 6.40 Billiardo a tempo di musica
- 8.40 Lei
- 9.35 Gran varietà
- 11.00 Le canzoni della domenica
- 11.35 Juke-box
- 12.00 Antefissa sport
- 12.15 Velocità di Hit Parade
- 12.45 Supplementi di vita regionale
- 13.00 Il Gambero
- 13.35 Gargantua, er gallo che 'nse la fattari sua
- 14.00 Supplementi di vita regionale
- 14.30 Voci dal mondo
- 15.03 L'altra rivista
- 15.30 Orchestra diretta da Edmund Ros
- 15.45 La Corrida
- 16.35 Democrazia sport
- 17.35 Gli amici della settimana
- 18.35 Bollettino per i naviganti
- 18.40 Buon viaggio
- 18.45 Il Giuracchiere
- 19.50 Punto e virgola
- 20.01 Albo d'onore lirica: soprano Maria Callas, tenore Franco Corelli
- 21.00 Avventure e intrighi nella Venezia del Settecento
- 21.30 Concerto UNCLA per cantoni nuove
- 22.10 Gargantua, er gallo che 'nse la fattari sua
- 22.40 Nuova discografica inglese
- 23.00 Buonotte Europa

Terzo

- 9.30 Cortiere dall'America
- 9.45 G. Faure
- 10.00 C. P. E. Bach, J. G. Goldberg
- 10.30 L. van Beethoven
- 10.50 Musica italiana d'oggi
- 11.00 Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi
- 12.00 E. Bizet
- 12.20 Musica di ispirazione popolare
- 12.55 Interpretazioni celebri
- 13.00 L. Boccherini, P. L. Ciampi
- 13.30 « L'ottavo », tra alti di Paul Claudel
- 17.30 Place de l'Étoile
- 17.45 Musica leggera
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 La Lanterna
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 Passato e presente
- 21.00 Clu d'alcantola
- 21.30 Il Giorno del Terzo
- 22.30 Intervista a confronto
- 23.15 Riviste delle riviste

LUNEDI' 13

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
- Matematica
- 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- Letteratura italiana
- Chimica agraria
- 12.30 SAPERE
- IL CIRCOLO DEI GENITORI
- I ripetitori
- La famiglia nel fumetto
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- Replica programmi del mattino
- 17.00 GIOCOGAG
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- a) Immagini dal mondo
- b) Lassie
- 18.45 TUTTILIBRI
- 19.15 IL LABORATORIO
- Corso elementare di chimica
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 IL TRADITORE Film
- 22.00 APPUNTAMENTO CON GIPO FARRASSINO
- 23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 19.00 SAPERE
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 I DIRITTISTI DEL TELEGIORNALE
- L'uomo nell'era spaziale
- 22.15 I ballati di Susanna Egri
- LA STORIA DI ANNA FRANK
- 22.40 L'ITALIA VISTA DAL CIELO

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
- 6.30 Corale di lingua francese
- 7.10 Musica stop
- 10.05 La Radio per le Scuole
- 10.35 Le ore della musica
- 11.00 La nostra salute
- 11.30 Soprano Anna Cerquetti
- 12.05 Contrappunto
- 13.15 Hit Parade
- 13.45 Microfono sulla giustizia: « Il Tribuna »
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.45 Zibaldone italiano
- 15.00 Sorrella radio
- 15.45 Un quarto d'ora di novità
- 16.00 Programma per i ragazzi
- 17.00 Cinque minuti di inglese
- 17.30 Per voi giovani
- 18.55 L'approdo
- 19.10 Lunapark
- 20.15 Il convegno del cinema
- 20.30 Concerto diretto da Danilo Belardinelli
- 22.50 Poltroncina

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.25; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.15; 13.30; 14.30; 15.20; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.24
- 6.00 Sveglia e canto
- 7.43 Billiardo a tempo di musica
- 10.00 « Gli ultimi giorni di Pompei », romanzo di Edward Bulwer Lytton
- 10.40 Chiamate Roma 3131, conversazioni telefoniche del mattino
- 12.00 Trasmissioni regionali
- 13.00 Tutto da rifare
- 13.35 Io l'ho incontrata e Rio
- 14.00 Juke-box
- 14.45 Tavolozza musicata
- 15.03 Selezione discografica
- 15.15 L'altra rivista
- 15.35 Canzoni napoletane
- 16.00 Concerto UNCLA per cantoni nuove
- 16.35 Piccola enciclopedia musicale
- 17.35 Pomeridiana
- 17.35 Classe Unica
- 18.00 Aperitivo in musica
- 19.00 Dischi oggi
- 19.50 Punto e virgola
- 20.01 Albo d'onore lirica: soprano Maria Callas, tenore Franco Corelli
- 21.00 Italia che lavora
- 21.10 Carnet di notte
- 21.30 Intervista per i naviganti
- 22.10 Il Gambero
- 22.40 Novità discografica francese
- 23.00 Cronache del Mezzogiorno

Terzo

- 9.30 M. Giuliani
- 10.00 Musica sacra
- 10.20 L. van Beethoven - F. Busoni
- 11.10 B. Smetana, J. S. Bach
- 11.50 Musica italiana d'oggi
- 12.00 Musica italiana d'oggi
- 12.25 J. S. Schuster
- 13.30 Recital del Duo Riccardo Brendola Giannina Bordoni
- 14.30 Pagine da « Atur », di « Ormuz », musica di Antonio Salieri
- 15.30 I. Feld
- 15.55 Corriere del Disco
- 17.30 Concerto di lingua inglese
- 17.45 F. J. Haydn
- 18.00 Notizie del Terzo
- 18.15 Quadrante economico
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 Il diritto del fanciullo
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 Nicola Porpora
- 21.00 Musica fuori schema
- 22.00 Il Giorno del Terzo
- 22.30 Libri ricevuti
- 22.40 Riviste delle riviste

MARTEDI' 14

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
- Osservazioni scientifiche
- Educazione civica
- 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- Biologia
- Letteratura latina
- 12.30 SAPERE
- I robot sono tra noi
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- Replica programmi del mattino
- 17.00 GENIOSTORIA
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- a) L'avventura della velocità
- b) Il contafilm
- 18.45 LA FEDE, OGGI
- 19.15 SAPERE
- L'età della ragione
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- Cronache Italiane
- Oggi al Parlamento
- Il tempo in Italia
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 I GIORNI DELLA STORIA
- L'ultimo degli Stuart
- 22.30 NASCITA DI UN BALLETTO
- Documentario
- 23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 19.00 SAPERE
- Corso di tedesco
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 CORDIALMENTE
- 22.15 DISCO VERDE
- Giovani alla ribalta della TV

radio

Nazionale

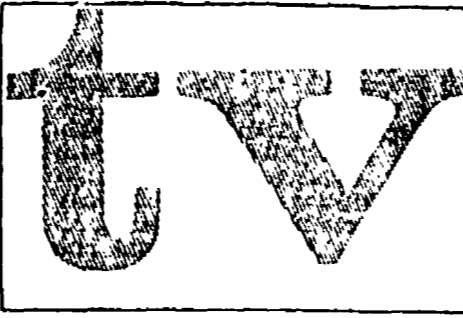
- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
- 6.30 Canzoni del mattino
- 9.06 Colonna musicale
- 10.05 La Radio per le Scuole
- 10.35 Le ore della musica
- 11.00 La nostra salute
- 11.30 Baritone Gian Giacomo Guetti
- 12.05 Contrappunto
- 13.15 Giallo su giallo
- 13.30 Le piace il classico?
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.45 Zibaldone italiano
- 15.00 Sorrella radio
- 15.45 Un quarto d'ora di novità
- 16.00 Programma per i ragazzi
- 17.00 Cinque minuti di inglese
- 17.30 Per voi giovani
- 18.55 L'approdo
- 19.10 Lunapark
- 19.13 « Il cugino Gerardo », originale polidisco di Enrico Roda
- 19.30 Lunapark
- 20.15 « Medea », musica di Luigi Cherubini, direttore Carlo Franci

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.25; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.15; 13.30; 14.30; 15.20; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.24
- 6.00 Prima di cominciare
- 10.00 « Gli ultimi giorni di Pompei », romanzo di Edward Bulwer Lytton
- 10.40 Chiamate Roma 3131, conversazioni telefoniche del mattino
- 12.00 Trasmissioni regionali
- 13.00 La chiacchierata
- 13.35 Il senzatetto
- 14.00 Juke-box
- 14.45 Tavolozza musicata
- 15.03 Selezione discografica
- 15.15 L'altra rivista
- 15.35 Canzoni napoletane
- 16.00 Concerto UNCLA per cantoni nuove
- 16.35 La danza nella musica
- 17.35 Pomeridiana
- 19.00 Pingpong
- 19.23 Sì o no
- 20.01 Fermo la musica
- 21.00 La voce del lavoratore
- 21.10 Le sorelle Materassi, romanzo di Aldo Palazzeschi
- 22.10 La chiacchierata
- 22.40 Riviste delle riviste

Terzo

- 9.30 La Radio per le Scuole
- 10.00 Musica sacra
- 10.20 L. van Beethoven - F. Busoni
- 11.10 B. Smetana, J. S. Bach
- 11.50 Musica italiana d'oggi
- 12.00 Musica italiana d'oggi
- 12.25 J. S. Schuster
- 13.30 Recital del Duo Riccardo Brendola Giannina Bordoni
- 14.30 Pagine da « Atur », di « Ormuz », musica di Antonio Salieri
- 15.30 I. Feld
- 15.55 Corriere del Disco
- 17.30 Concerto di lingua inglese
- 17.45 F. J. Haydn
- 18.00 Notizie del Terzo
- 18.15 Quadrante economico
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 Il diritto del fanciullo
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 Nicola Porpora
- 21.00 Musica fuori schema
- 22.00 Il Giorno del Terzo
- 22.30 Libri ricevuti
- 22.40 Riviste delle riviste



MERCOLEDI' 15

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
- Educazione fisica
- Osservazioni scientifiche
- 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- Geografia
- Chimica agraria
- 12.30 SAPERE
- Il bambino nell'età della scuola
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- Riposte di IVS
- Replica programmi del mattino
- 17.00 GIOCOGAG
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- Arrivano i vostri
- 18.45 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
- 19.15 SAPERE
- Storia della tecnica
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- Notizie del lavoro e dell'economia
- Oggi al Parlamento
- Il tempo in Italia
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 COMUNISTI DEL DISSENSO
- 1° « Jugoslavia: 1948. Una scelta »
- 22.00 MERCOLEDI' SPORT
- 23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 19.00 SAPERE
- Corso di inglese
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 TELIA DI RAGNO
- Film Regia di Vincente Minnelli

radio

Nazionale

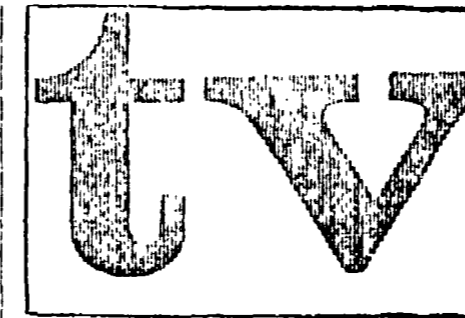
- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
- 7.10 Musica stop
- 9.06 Colonna musicale
- 10.05 La Radio per le Scuole
- 10.35 Le ore della musica
- 11.00 La nostra salute
- 11.30 Soprano Anna Cerquetti
- 12.05 Contrappunto
- 13.15 Giallo su giallo
- 13.30 Le piace il classico?
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.45 Zibaldone italiano
- 15.00 Sorrella radio
- 15.45 Un quarto d'ora di novità
- 16.00 Programma per i ragazzi
- 17.00 Cinque minuti di inglese
- 17.30 Per voi giovani
- 18.55 L'approdo
- 19.10 Lunapark
- 19.13 « Il cugino Gerardo », originale polidisco di Enrico Roda
- 19.30 Lunapark
- 20.15 « Medea », musica di Luigi Cherubini, direttore Carlo Franci

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.25; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.15; 13.30; 14.30; 15.20; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.24
- 6.00 Sveglia e canto
- 10.00 « Gli ultimi giorni di Pompei », romanzo di Edward Bulwer Lytton
- 10.40 Chiamate Roma 3131, conversazioni telefoniche del mattino
- 12.00 Trasmissioni regionali
- 13.00 Il vostro servizio
- 13.35 Il senzatetto
- 14.00 Juke-box
- 14.45 Tavolozza musicata
- 15.03 Selezione discografica
- 15.15 L'altra rivista
- 15.35 Canzoni napoletane
- 16.00 Concerto UNCLA per cantoni nuove
- 16.35 La danza nella musica
- 17.35 Pomeridiana
- 19.00 Pingpong
- 19.23 Sì o no
- 20.01 Fermo la musica
- 21.00 La voce del lavoratore
- 21.10 Le sorelle Materassi, romanzo di Aldo Palazzeschi
- 22.10 La chiacchierata
- 22.40 Riviste delle riviste

Terzo

- 9.30 F. Mendelssohn-Bartholdy
- 10.00 Musica sacra
- 10.20 L. van Beethoven - F. Busoni
- 11.10 B. Smetana, J. S. Bach
- 11.50 Musica italiana d'oggi
- 12.00 Musica italiana d'oggi
- 12.25 J. S. Schuster
- 13.30 Recital del Duo Riccardo Brendola Giannina Bordoni
- 14.30 Pagine da « Atur », di « Ormuz », musica di Antonio Salieri
- 15.30 I. Feld
- 15.55 Corriere del Disco
- 17.30 Concerto di lingua inglese
- 17.45 F. J. Haydn
- 18.00 Notizie del Terzo
- 18.15 Quadrante economico
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 Il diritto del fanciullo
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 Nicola Porpora
- 21.00 Musica fuori schema
- 22.00 Il Giorno del Terzo
- 22.30 Libri ricevuti
- 22.40 Riviste delle riviste



GIOVEDI' 16

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
- Educazione civica
- 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- Biologia
- Storia della filosofia
- 12.30 SAPERE
- La nostra salute
- 13.00 I PARENTI POVERE
- Appunti di viaggio di Alberto Bonucci
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- Replica programmi del mattino
- 17.00 IL TRATTORE DEL GIOVEDI'
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- Telesat
- 18.45 QUATTROSTAGIONI
- Il mercato con l'orologio
- Il proselitismo italiano, il parmigiano reggiano
- 19.15 SAPERE
- Lo sport per tutti
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- Cronache italiane
- Il tempo in Italia
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 STASERA FERNANDEZ
- Sesto episodio
- 22.00 RE IN BAVIERA
- Un programma di Frédéric Rossif
- 23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 19.00 SAPERE
- Corso di tedesco
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 IL GIRO DEL MONDO
- Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale
- 22.25 ZOOM

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
- 6.30 Segnale orario
- 7.10 Musica stop
- 7.48 lei al Parlamento
- 9.00 Incontro con donne e ragazzi
- 9.06 Colonna musicale
- 10.05 La Radio per le Scuole
- 10.35 Le ore della musica
- 11.00 La nostra salute
- 11.30 Soprano Anna Cerquetti
- 12.05 Contrappunto
- 13.15 Giallo su giallo
- 13.30 Le piace il classico?
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.45 Zibaldone italiano
- 15.00 Sorrella radio
- 15.45 Un quarto d'ora di novità
- 16.00 Programma per i ragazzi
- 17.00 Cinque minuti di inglese
- 17.30 Per voi giovani
- 18.55 L'approdo
- 19.10 Lunapark
- 19.13 « Il cugino Gerardo », originale polidisco di Enrico Roda
- 19.30 Lunapark
- 20.15 « Medea », musica di Luigi Cherubini, direttore Carlo Franci

Secondo

-

Le assise dei comunisti romani

Da martedì X Congresso

Ai lavori, che si concluderanno domenica, parteciperanno 613 delegati — Larga mobilitazione delle organizzazioni comuniste: già tesserati 20.000 comunisti; milletercento e reclutati — Nuovi impegni in onore del congresso

Il decimo congresso provinciale della Federazione comunista romana aprirà i suoi lavori martedì pomeriggio, alle ore 18, nel teatro di via dei Frenetani. La seduta inaugurale sarà dedicata all'illustrazione che farà il compagno Renato Travelli della relazione presentata dal comitato federale uscente. I lavori, che verranno ripresi mercoledì mattina, si protrarranno fino a domenica e si svolgeranno col seguente ordine del giorno: 1) dibattito sul progetto di documento del Comitato centrale; 2) elezione degli organismi dirigenti e di controllo; 3) elezione dei delegati al congresso nazionale. Presenzierà i lavori il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del Partito.

Il congresso è stato preceduto da 252 congressi di sezione nel corso dei quali sono stati eletti i 613 delegati. Ai lavori sarà presente inoltre una delegazione della Federazione giovanile comunista romana. Il congresso dei comunisti romani, che si svolge in una situazione politica particolare e vede larghi strati di cittadini, di lavoratori, di giovani in lotta per una nuova società, è stato preceduto da una vasta mobilitazione di tutte le organizzazioni del Partito per la campagna di reclutamento e tesseramento, per popolare in tutti i quartieri, in tutti i centri, nei luoghi di lavoro, l'azione e la politica dei comunisti. I primi successi di questa vasta mobilitazione possono essere sintetizzati in queste cifre: nei primi giorni del nuovo anno ben 20.000 comunisti hanno già rinnovato la tessera del 1969; oltre 1300 romani hanno chiesto per la prima volta di entrare nelle file del Pci.

A questi primi successi si devono aggiungere i numerosi impegni che le organizzazioni del Partito si sono assunte in onore del congresso. La sezione di Aelia, ad esempio, che ha già raggiunto il 100 per cento, si è impegnata a raggiungere il 150 per cento nei giorni del Congresso. A Cerveteri è sorto proprio in queste settimane un circolo giovanile che in pochi giorni ha raggiunto gli 80 iscritti; per il congresso i giovani comunisti di Cerveteri si propongono di raddoppiare il numero degli iscritti. Le due sezioni comuniste di Piumicino si sono impegnate a completare il tesseramento entro domenica prossima. 12 sezioni di Ostia sono state iscritte.

Altri impegni, oltre a quelli pubblicati nei giorni scorsi, sono stati assunti per sostenere la campagna che il nostro giornale sta conducendo contro le violenze poliziesche e per il disarmo delle piazze. Le sezioni di Salaria, Torreggiani e di particolare impegno del compagno Del Gobbo, porterà al Congresso 30.000 lire per un abbonamento sostenitore alla «Unità»; lo stesso farà la Cellula Stefan Capannella P.V.; la sezione di Fregene si è impegnata a realizzare 20 abbonamenti a «Vie Nuove»; due abbonamenti sostenitori saranno sottoscritti dalle sezioni di Piumicino.

Un impegno particolare è stato assunto dalle sezioni per la diffusione del numero speciale che «Unità» dedicherà domenica prossima, 19 gennaio, al disarmo dell'«forza di polizia». Numerose sono le copie già prelevate: Frascati ne diffonderà 200; Genzano 400; Fontana di Sala 70; Monte Rotondo 100.

Altre assemblee popolari, dopo quelle tenute ieri, si svolgeranno oggi sul tema «Unità politica e militanza per il disarmo della polizia». Si svolgeranno a: «Unità» e più iscritti al Partito». Ecco il programma: Cinecittà alle ore 10, piazza Stefano Anzolese 10 Cesarani; Cecchina ore 18 Cesarani; S. Oreste 15,30 Alagia; Borgata Andre 16 Ranalli; Centocelle ore 11 Foscoli.

Una pista nel giallo di piazza Bologna: il «lusso» dell'appartamento ha spinto alla rapina

GLI ASSASSINI ERANO GIÀ STATI NELLA CASA

«Disgraziato, corri» ha urlato il biondo al complice che aveva sparato e ucciso

Gli investigatori non hanno dubbi: almeno uno dei banditi aveva avuto occasione di visitare l'abitazione del pensionato — La testimonianza di un barista: «Li ho visti scappare» — Indagini a Milano — Setacciato il quartiere — Sono fuggiti a piedi?

Gli assassini erano già stati, almeno una volta, nella casa del delitto. Gli investigatori ormai ne sono certi e stanno sfidatamente cercando di rintracciare tutti quelli che, negli ultimi mesi, hanno avuto a che fare con il biondo o con un altro, hanno messo piede nell'appartamento al terzo piano di via Giovanni da Procida 36. Probabilmente i due banditi hanno anche studiato superficialmente le abitudini della famiglia, e si sono decisi a tentare la rapina quando pensavano che la donna fosse sola in casa. Generalmente infatti Luigi Miliani tornava a casa più tardi delle 21, dalla sua passeggiata; ma quella sera, invece, non era uscito per nulla. I rapinatori, quindi, erano già stati nel appartamento, e si erano preparati a sfondare la porta. Se lo sono trovati davanti all'improvviso, hanno sparato e ucciso. Questa ricostruzione, più che «precedenti» che del delitto, è in pratica il fatto nuovo, messo nelle ultime 24 ore di indagini. Per il resto, a parte il tentativo di ricostruire i modi del delitto, sono rimaste le basi delle indicazioni fornite dai testimoni, e alcuni interrogatori di abitanti del quartiere. Comunque, nonostante questo, è indubbio che i due avevano scelto proprio la casa del Miliani per compiere la rapina: eppure l'uomo era un pensionato, che viveva con 100 mila lire al mese. Il palazzo era, innanzitutto, certo che i due giovani volessero compiere una rapina e non un furto: in primo luogo perché avevano una pistola, con loro la pistola, un arnese per sfondare la porta, le maschere e soprattutto perché non avevano neanche gli arnesi per scassinare una eventuale serratura. Per entrare nel palazzo infatti sono stati costretti a dire alla sedicente Giuliana Pecher di lasciare aperto il portone, esponendosi così al rischio che la ragazza si guardasse attentamente in volto. Inoltre, e questo sembra un elemento decisivo, i due hanno

scoperto a lungo il campanello alla porta del Miliani, finché cioè la moglie del pensionato, Concetta Biagini, non ha aperto; e, senza perdere un secondo, hanno tappato la bocca e quindi mosso a Roma, dove la Mobile avrebbe sequestrato il biondo e l'altro, feroce di due giovani che hanno lasciato fuori la città, per recarsi nella Capitale. Il portiere andò a indicare la «segreteria» di un giovane; ma ha anche peccato che si tratta di un «tipico» sovrano a ridosso che si mangia a uno dei rapinatori e non di un bandito. I poliziotti comunque sono andati a casa del giovane ma non riuscirono a rintracciarlo.

La testimonianza del barista Giulio Fontana comunque ha fornito un nuovo elemento di polizia: i due assassini sono fuggiti a piedi (anche se si trattava di un «tipico») e non di un bandito. I poliziotti comunque sono andati a casa del giovane ma non riuscirono a rintracciarlo.

Gran parte degli agenti della Mobile stanno adesso setacciando il quartiere del delitto: la sensazione è infatti che i due banditi siano della zona. Sono stati così interrogati decine e decine di negozianti, di ingegneri dei palazzi vicini, nella speranza che qualcuno abbia visto qualcosa.



Concetta Biagini, sostenuta da una nipote, si copre il viso mentre esce di casa. Accanto: Laura Tosini, seminascosta

Prezzo base un miliardo e 520 milioni

All'asta una fetta del centro-storico

Si tratta di una zona di oltre un ettaro che sorge al di là delle Botteghe Oscure - Interrogativi e allarme - Sollecitazioni del Comune per l'intervento



Una veduta dall'alto del centro storico. La zona segnata è quella in vendita per un miliardo e mezzo

All'asta un intero e quartiere del Seicento, della Roma antica. E' quello che sorge al di là di via delle Botteghe Oscure, via Michelangelo Caetani, via del Funari, via dei Delitti, via e vicolo dei Polacchi: è offerto per un miliardo e mezzo e chi potrà sborsare questa enorme cifra diventerà padrone anche di due chiese, di S. Stanislao martire e di Santa Caterina alle Rose ai Funari.

Sono tutti edifici seicenteschi, ma la trama del quartiere, esteso per oltre un ettaro, conserva l'antichissima topografia romana. La vendita di questa zona è stata presentata dall'Ufficio nazionale dei cambi e liquidatore dell'Istituto nazionale per il credito all'estero al quale il complesso appartiene. Il prezzo base è per la precisione di 1 miliardo e 520 milioni: l'asta è già stata fissata per le ore 10 del 26 febbraio presso la sede dell'Ufficio cambi (via Quattro Fontane 123).

Queste le notizie, moltissime sono gli interrogativi. Chi può aver interesse, per esempio, ad acquistare un quartiere, ad ammantando il centro nella struttura architettonica quanto nella destinazione d'uso? A questo proposito il Piano regolatore parla chiaro: nelle zone A e A' appunto quelle del centro storico, è consentito soltanto il restauro conservativo degli edifici ma sono vietate anche la più modesta alterazione dell'ambiente e dei volumi e una variante nel tipo dei fabbricati.

Torreggiani, Lorria e Mangiavillano dinanzi ai giudici per la sanguinosa rapina

Via Gatteschi: fra 4 giorni in Assise

Il processo a due anni esatti dal delitto — François e Lorria hanno preso parte all'assalto? Torreggiani ha confessato — La morte di Cimino e della superteste Angela Fiorentini



Gabriele e Silvano Menegazzo, vittime dell'effervescenza del via Gatteschi

Gravi episodi antisemitici Un rigurgito fascista

Episodi di antisemitismo sono stati denunciati l'altro giorno dai deputati della comunità israelitica romana. Votanti sereni contro gli ebrei, minacce le telefonate al rabbino capo, ma i ministri antisemitici sono i più arcaici di questa mostruosa campagna che ricomincia a trenta anni di distanza dall'epurazione delle leggi mussoliniane per la difesa della razza. La storia è ben nota e non viene mai dimenticata. Nuove manifestazioni razziste che portano chiaramente il marchio del nazionalismo del ventennio fascista, e comunisti non possono che condannare questi episodi, specie quando si hanno ancora impressi negli occhi i massacri compiuti dai nazisti in nome del razzismo.

Advertisement for Discoteche Radiovittoria. It features the name 'Radiovittoria' in a stylized font and lists various services and locations: 'TUTTE LE ULTIME NOVITÀ 600', 'VIA LUISA DI SAVOIA, 12 - ROMA', 'VIA FRANCESCO GAY, 6 - ROMA', 'VIA CANDIA, 113-113A-115 - ROMA'.

Via Gatteschi, 17 gennaio '67. La «Simca» di Gabriele e Silvano Menegazzo si ferma a dieci metri dal portone di casa: i due fratelli scendono, aprono il portabagagli, straricano le due borse piene di gioielli per 50 milioni. E' buio, l'unico lampone è a 50 metri, nessuno fa caso alla «Giulia» verde bottiglia ferma in doppia fila a bordo della vita anche all'ex portiere della «Giulia» si spalanca, due uomini si lanciano contro i Menegazzo, un paio di occhiali vola sul selciato, c'è una lotta furiosa: i banditi ripugnano fin quasi sulla «Giulia», ma in quel momento un terzo uomo spara all'improvviso contro i fratelli un intero caricatore. C'è ancora il tempo di strappare le borse con i gioielli e i fratelli uccesi e di fuggire sull'auto. Ma dal tassì, finto per un errore dal conducente nella via senza uscita, la donna ha visto tutto, soprattutto chi ha sparato.

Ecco, il tragico è stato, è ben ricambiato così: ora, a due anni esatti di distanza, i due fratelli saranno sul banco degli imputati: Franco Torreggiani, Marco Lorria e Francesco Mangiavillano. Ora a un miliardo di personaggi imputati, accusati in prevalenza di aver ricettato parte dei gioielli. Ma stabilire quale è la verità non sarà una impresa facile, così come non è stato facile per il giudice Del Basso stilare la sentenza strutturata: ci sono voluti infatti due anni per esaminare le migliaia e migliaia di pagine di verbali di accertamenti, di perizie.

La risposta più importante che dovranno dare i giudici riguarda Lorria e Mangiavillano: hanno preso parte entrambi alla sanguinosa rapina? O soltanto uno dei due? E in questo caso chi dei due? L'uno e l'altro si propongono di essere giudicati in via Gatteschi.

Cimino ha sempre respinto la accusa, ha negato di aver ucciso i Menegazzo, di essere sceso in via Gatteschi. La fine della sua implacabile accusatrice, Angela Fiorentini, non è stata meno tragica: stanca malata, dispersa, ha cercato di essere riuscita a nascondere i soldi della taglia, priva di mezzi, la donna si è uccisa in un letto d'ospedale con dei barbiturici. La sua agonia è durata una settimana.

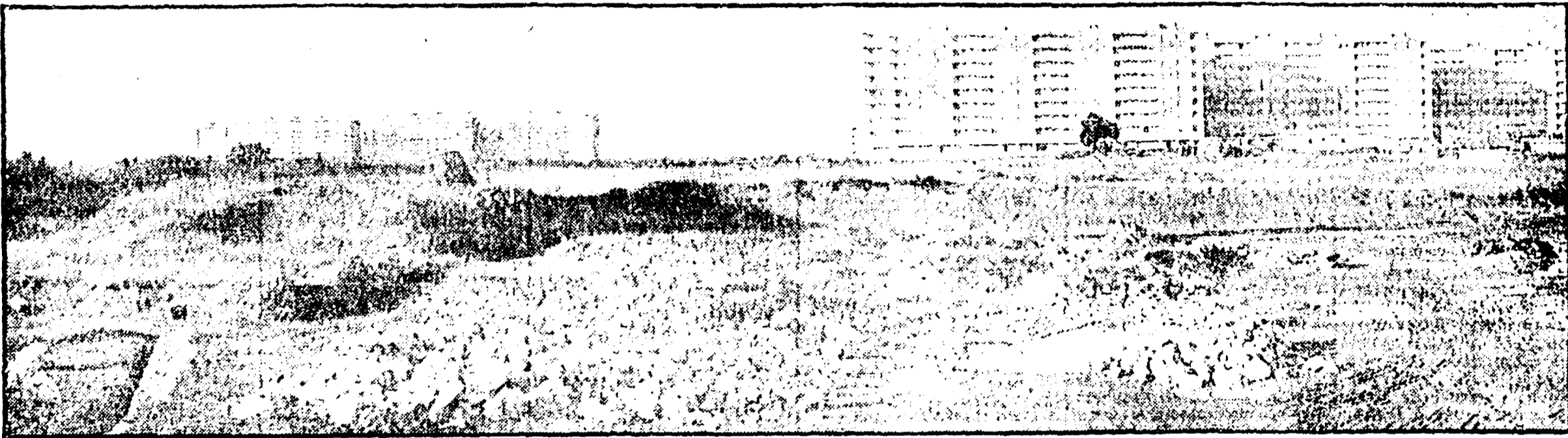
Per Angela Fiorentini, in via Gatteschi, quella sera c'erano tre banditi per il giudice istruttore erano in quattro: Franco Mangiavillano, forse l'induttore dello scippo, Marco Lorria e Franco Torreggiani, che dovevano strappare le borse. Leonardo Cimino che doveva soltanto guidare l'auto. Questa almeno è la ricostruzione dell'accusa, ma il processo si prevede acceso, pieno di colpi di scena, con una lotta serrata, soprattutto fra Lorria e Mangiavillano, per sfuggire alla condanna. Ma non sarà davvero facile giudicare, scoprire cosa esattamente è avvenuto quella sera e anche dopo, fino alla cattura in via Gatteschi.

Advertisement for CAPRICCIO dei BAMBINI. It features the name 'CAPRICCIO dei BAMBINI' in large letters and lists various items: 'ROMA • Via Piave, 25 • ROMA', 'da lunedì 13 gennaio SALDI', 'CONFEZIONI BAMBINI E GIOVANETTI', 'Cappotti e vestiti • Articoli per Neonati', 'CAPRICCIO dei BAMBINI non ha succursali'.

Privilegio fiscale di 600 milioni sui terreni della 167

Spinaceto ipotecato!

Settecento famiglie, organizzate nelle cooperative, non possono così ottenere i mutui dalle banche - Passi del PCI in Campidoglio e alla Provincia - Gravi riflessi sull'occupazione operaia: almeno sei miliardi di lavori bloccati



I terreni del comprensorio di Spinaceto sono ipotecati e le cooperative non possono ottenere i mutui dagli istituti finanziari. Risultato: almeno 6 miliardi di lavori bloccati...

Leo Canullo, dal canto suo, ha inviato una lettera al sindaco per sollecitare la riunione della commissione prevista dall'art. 11 della legge 167. Si pone inoltre la questione se il privilegio fiscale interessa anche i terreni contigui...

La prima osservazione riguarda lo stato di attuazione dei piani di zona della 167. Essa va molto a rilente. Recentemente il compagno Canullo ha presentato una interrogazione in Comune su tale aspetto della questione...

non va avanti, allora abbiamo la misura delle responsabilità capitoline. Vi è infine un terzo punto da chiarire. Come mai sui terreni contigui della zona di Spinaceto non si è ancora provveduto a realizzare le opere di urbanizzazione...

Non è un caso che il privilegio fiscale di 600 milioni dipenda da una responsabilità diretta del Comune, che cioè sia stato il Comune ad acquistare i terreni...

Non è un caso che il privilegio fiscale di 600 milioni dipenda da una responsabilità diretta del Comune, che cioè sia stato il Comune ad acquistare i terreni...

Da mesi in cella attendono di essere interrogati dai giudici e processati

PROTESTANO I DETENUTI A REGINA COELI

Per due giorni sciopero della fame

Il direttore del carcere: «E' stata una protesta civile» - Ricevuta una delegazione - Secondo altre voci i carcerati oltre ad avere rifiutato il rancio avrebbero manifestato a colpi di gavetta

Per un giorno. Senza acqua numerosi quartieri. L'ACCA comunica che, essendo ultima anche la seconda delle due tubazioni metalliche di sostituzione del condotto di sostituzione...

I detenuti di Regina Coeli hanno protestato contro la crisi della giustizia. Secondo la direzione del carcere, 25 carcerati si sono astretti alla dieta...

Il direttore del carcere, secondo la direzione del carcere, 25 carcerati si sono astretti alla dieta. Il rancio è stato rifiutato...

Inutili sinora le ricerche in tutta Italia. Rapisce una bimba a ponte Garibaldi. E' un uomo di 40 anni - Ha strappato la piccina dalle braccia della madre...

Non voleva che lo lasciasse e allora ha rapito sua figlia. Ma l'ha strappata dalle braccia. Lo strappò dalla casa con un aiuto di un altro...

Parola segretario del PSIUP. Si è riunito - Informa un comunicato - il Comitato direttivo della Federazione romana del PSIUP...

Sospeso il picchetto. Apollon: incontro col ministro domani. I lavoratori ricevuti al Quirinale. Una prova di posizione in un'aula di aula è stata data dal ministro Apollon...

«Un uomo da salvare». E' stata imputata alla Roma del momento. In un momento di crisi, il ministro Apollon...

E' morto il compagno Brighetti. Il compagno Brighetti è morto. Il compagno Brighetti è morto...

Una prova di posizione in un'aula di aula è stata data dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon. Il ministro Apollon è stato ricevuto dal ministro Apollon...

Appunti

Il giorno. Oggi è domenica 12 gennaio (12.55). Onomastico: Moleto. Il sole sorge alle 8.03 e tramonta alle 17.

il partito

CONGRESSI: Villa, ore 9, Burech; Tor de' Cenci, ore 9, Villa. ZONA ROMA NORD: ore 10, sezione Aurelia, riunione dei delegati della zona...

OFFICINE

Ricca (riparazioni - elettroutensili carburatori) circonv. Noventana 290, tel. 425.219. Coci (riparazioni - v. Cuneo 21, tel. 401.249). Cavaliere (riparazioni - elettroutensili - gomma) v. Francia 259, tel. 32.71.001...

stino De Pretis 76; via Nazionale 160. Nomentano: piazza Lecce 13; viale XXI Aprile 42; via Landini 54; via Nomentana 61. Ostia Lido: piazza Della Rovere 2; via A. Olivieri...

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO MOTO CICLI L. 50. AUTONOLEGGIO RIVIERA. ROMA. Aeroporto nazionale. Tel. 6827.550. Acquedotto Interzone. Tel. 601.521.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per il diabete e cura delle afezie di natura nervosa, psichica, endocrina, ginecologica, gonorrea, sifilide. Consultazioni e cure rapide...

al farmacia di via... ROGE PASTOR FARINA. Il purgante per tutte le età e tutte le stagioni.

CASA DELLA RENNA. Roland's ROMA. solamente nel negozio di VIA DEL CORSO, 513 (P.zza del Popolo) OFFRE A PREZZI ECCEZIONALI SOTTOCOSTO

PER FINE STAGIONE TOSCANO. ROMA - Piazza SS. Apostoli, 70. VENDITA ECCEZIONALE Sconti fino al 50% su tutti gli articoli. Confezioni - Impermeabili - Tessuti - Camiceria - Maglieria

HARLEY. Via Nazionale 64-65 (di fronte Palazzo Esposizione). PER AMPLIAMENTO LOCALI AI PIANI SUPERIORI GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTE LE MERCI per signora e per uomo delle migliori marche: FACIS - SIDI - CORI - ABITAL - SANREMO RUGGERI - MAX MARA, ecc.

MIELI. Confezioni UOMO DONNA RAGAZZO. Prosegue la consueta vendita di SALDI DI FINE STAGIONE. VIA PRINCIPE EUGENIO, 21-26

EURO CASA. GENNAIO PENSATE ALLA CASA! CENTRI ARREDAMENTO ARMADI GUARDAROBA SALE DA PRANZO CAMERE DA LETTO - SALOTTI MOBILI LETTO MOBILI DI STILE - LAMPADARI TAPPETI - DIPINTI - SOPRANMOBILI MILLEALTRIARTICOLI PER LA CASA. ROMA: Via S. Silverio Cardinale 45 CIVITAVECCHIA: Via Garibaldi 3 - LATINA: P.zza IV Novembre 42-A

HARLEY. Via Nazionale 64-65 (di fronte Palazzo Esposizione). PER AMPLIAMENTO LOCALI AI PIANI SUPERIORI GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTE LE MERCI per signora e per uomo delle migliori marche: FACIS - SIDI - CORI - ABITAL - SANREMO RUGGERI - MAX MARA, ecc. P.S. - 10 Marzo prossima inaugurazione del nuovo grandioso reparto per signora e giovinetta

Scambio di messaggi con Hollywood per il film di Nelo Risi

In seguito alla presa di posizione degli autori cinematografici in favore della partecipazione al Premio Oscar del film di Nelo Risi...

ANCORA IN UNA PARTE DI BANDITO



Dopo essere stato «bandito a Milano», Don Backy è passato nelle file della malavita sarda. Il cantante-attore è infatti uno degli interpreti, accanto a Frank Wolff e Terence Hill, del film sul banditismo sardo che Carlo Lizzani ha appena cominciato a dirigere

«2+2 non fa più 4» in scena a Roma

Vecchia storia col belletto della contestazione

La commedia di Lina Wertmüller presentata dal regista Franco Zeffirelli

Dopo Franca Valeri, è Lina Wertmüller ad affrontare, sia pure marginalmente, il tema della contestazione: le donne scritte hanno, a quanto pare, maggior coraggio degli uomini, o forse solo tanto maggior disinvoltura...

Questo Bibò, a ogni modo, è sempre il prediletto della mamma, con persino un suo spetto di complesso d'Edipo: il fratello Gianni è modello d'imprenditore dinamico...

Questo Bibò, a ogni modo, è sempre il prediletto della mamma, con persino un suo spetto di complesso d'Edipo: il fratello Gianni è modello d'imprenditore dinamico...

le prime

Teatro

L'uomo raspante

Per causa di forza maggiore, lo spettacolo a cura di Mario Mattia Giordani, L'uomo raspante, a cui avrebbero dovuto prendere parte gli attori...

DEODORANTI E POESIA

Nel suo snobismo paesano, tanto congeniale alla pallida ragnatela che la presenta, Luca Laurenti, in questo numero di teatro, in particolare, il colloquio musicale tra le due Mire...

Aggeo Savio

Opere di Petrassi e De Falla a Palermo

Palermo, 11. Sono andate in scena ieri sera, al Massimo di Palermo, le opere di Aggeo Savio...

In Algeria primo per gli incassi «La battaglia di Algeri»

Algeri, 11. Di un'inchiesta condotta in Algeria, secondo gli incassi, del cinema, risulta che il film che ha avuto maggiore successo...

SCHERMI E RIBALTE

Diurna del «Turco in Italia» all'Opera

Oggi alle ore 17, in abbonamento alle diurne, replica del «Turco in Italia»...

VARIETA'

AMBRINA JOVINELLI (Teatro 739.316) Straziati di baci saziati...

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Rusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amore misteriosamente scomparso in Africa?

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del famoso violonista Henryk Szeryng...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Bardi, 81)

Dal 23 alle 21.45 Armando Bandini e Sandro Merli con «I dialoghi dei profughi»...

BEAT 72

Alle 21.45 al Teatro Clab (Biancamano) Mario Mattia Giordani in «L'uomo raspante»...

BORGIO S. SPIRITO

Alle 16.30 la Cia d'Origina-Palini presenta «Pamela nubile» commedia in 3 atti di Carlo Goldoni...

GENUINO (Via Euclide Turbati, 26)

Alle 16.30 C. La Trova Nuovo Mondo in «L'allegria bionda» commedia per bambini di T. B. Pireneo...

CENTRALE

Mercoledì il piccolo Mateo e la sua lotta contro gli eunuchi e la sua lotta con S. Arzuffi...

DE SERVI

Alle 17.30 C. Italia di Roma in «La nuova assoluta»...

ELISEO

Alle 17.30 C. Italia di Roma in «La nuova assoluta»...

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert 1c)

Alle 20 e 22.30: «The Play» musical di M. J. Jackson...

FOLKSTUDIO

Alle 22.30 l'ammalata Folk con Jick della Francia...

IL CORDINO

Alle 22.30 i contestatori di Amendola e Corbelli...

QUIRINO

Alle 17.30 Eduardo De Filippo con la sua compagnia...

ROBOTTI ELISEO

Alle 17.30 «I Rospanti» con due novità di Giorgio Pastore...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Alibert 1c (V. Lungara) ore 20 e 22.30

Our hospitality (1923) di BUSTER KEATON

PRIMA PORTA: Anche nel West c'era una volta Lio...

Terze visioni

CASSIO: Anche nel West c'era una volta Lio...

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO: Django cacciatore di teste...

QUESTI DUE TERMI:

46.17.25 47.40.76

Maico

che, con i suoi nuovi modelli di apparecchiatura...

RIDONA LA GIOIA DI UDIRE BENE!!

Interpretato sabato 12 gennaio alle 17.30...

LANERIA

Stoffe per uomo

BIANCHERIA

per conedi

TAPPETTERIA

TENDACCI

SCONTI dal 20 al 30%

scampoli a metà prezzo

Rai-Tv

Controcanaile

«Blow up» miglior film straniero per la critica polacca

Milly in clinica per esaurimento

Per l'apertura della stagione lirica

La polizia assedia il Comune di Modena

Ferma protesta del sindaco, compagno Rubes Triva

MODENA. 11.

Un proclama spiegamento di poliziotti e carabinieri è stato disposto dal questore di Modena...

Com'è noto nei giorni scorsi, con l'intervento dei dirigenti della Federazione comunista e degli amministratori democratici del Comune...

Al termine della rappresentazione - è andata in scena la Manca Lescaud di Puccini - si è avuto qualche piccolo scontro tra i giovani democratici e un gruppetto di fascisti...

Alcuni manifestanti sono stati condotti in Questura e quasi subito rilasciati.

Nell'intervallo tra il terzo e il quarto atto dell'opera il compagno Rubes Triva, sindaco di Modena, è uscito, insieme con il vice sindaco e con il presidente della Commissione teatrale comunale...

Alcuni manifestanti sono stati condotti in Questura e quasi subito rilasciati.

Nell'intervallo tra il terzo e il quarto atto dell'opera il compagno Rubes Triva, sindaco di Modena, è uscito, insieme con il vice sindaco e con il presidente della Commissione teatrale comunale...

Alcuni manifestanti sono stati condotti in Questura e quasi subito rilasciati.

Nell'intervallo tra il terzo e il quarto atto dell'opera il compagno Rubes Triva, sindaco di Modena, è uscito, insieme con il vice sindaco e con il presidente della Commissione teatrale comunale...

Alcuni manifestanti sono stati condotti in Questura e quasi subito rilasciati.

Nell'intervallo tra il terzo e il quarto atto dell'opera il compagno Rubes Triva, sindaco di Modena, è uscito, insieme con il vice sindaco e con il presidente della Commissione teatrale comunale...

Settimana nel mondo

CRISI A BEIRUT

L'attacco all'aeroporto di Beirut e l'intensificazione della pressione militare sul Libano hanno mal ripagato, fino a questo momento, i di rigenti israeliani e i loro alleati sul piano internazionale, quelle iniziative hanno per la prima volta provocato l'adozione di misure suscettibili di incidere concretamente sul potenziale aggressivo dello Stato sionista. Il governo francese ha deciso infatti di imporre un «rigido» embargo sulle forniture di ogni tipo di armi, compresi i pezzi di ricambio per aeroplani ed elicotteri. Nel Libano, sono

stra lo aveva cullato, e i numerosi punti deboli del suo fronte interno, minato da antagonismi etnici e religiosi che gli israeliani hanno intenzionalmente stimolato. Un vivo senso di allarme domina perciò le capitali europee, e in particolare Mosca e Parigi dove la ricerca di una soluzione politica del conflitto medio orientale viene presentata quasi come una «corsa contro il tempo». E' su questo sfondo che giungono alla stampa le prime indicazioni di merito sulle proposte che l'URSS ha presentato alle altre grandi potenze il piano, ha scritto ieri l'altro Al Ahram, prevede in primo luogo un'adesione esplicita delle parti alla risoluzione del 22 novembre 1957 del Consiglio di sicurezza dell'ONU (adesione che Israele non ha ancora dato); quindi, la sua applicazione per tappe: ritiro degli israeliani dai territori arabi invasi, fine dello stato di guerra, iniziativa del rappresentante di U Thant, Jarring, per risolvere il problema dei profughi palestinesi e quello della navigazione israeliana nel Canale di Suez e negli stretti di Tiran; infine, misure supplementari, non previste dalla risoluzione, come l'invio di una forza internazionale dell'ONU e una garanzia del Consiglio di sicurezza per tutte le frontiere.

Un'altra versione diversa del piano era stata data mercoledì da fonti americane. Secondo questa versione, il ritiro degli israeliani dovrebbe avvenire anch'esso per tappe e ancor prima del suo completamento le navi israeliane verrebbero ammesse nel Canale di Suez; sarebbe prevista, inoltre, l'internazionalizzazione di Gerusalemme, mentre verrebbe stralciata la soluzione del problema dei profughi palestinesi, la garanzia del nuovo assetto, poi, non sarebbe fornita dal Consiglio come tale ma direttamente dalle grandi potenze. Siamo, in ogni caso, in un momento di intensa attività diplomatica. La RAU, il cui consenso al piano, quale esposto da Al Ahram è riconfermato nello stesso contesto, ha avuto nei giorni scorsi consultazioni ad alto livello anche con la Jugoslavia: i due ministri degli



RASCID KERAME. Unione nazionale?

i partiti della destra pro americana - i «liberali-nazionali» dell'ex presidente Chamoun, il «blocco nazionale» di Eddé e la «falange» di Gemayel - che hanno perduto terreno. E il primo ministro Yafi ha ceduto la direzione del governo a Rascid Kerame, leader dell'insurrezione popolare del '58, legato al movimento di solidarietà con gli Stati arabi e con la resistenza palestinese.

Una versione diversa del piano era stata data mercoledì da fonti americane. Secondo questa versione, il ritiro degli israeliani dovrebbe avvenire anch'esso per tappe e ancor prima del suo completamento le navi israeliane verrebbero ammesse nel Canale di Suez; sarebbe prevista, inoltre, l'internazionalizzazione di Gerusalemme, mentre verrebbe stralciata la soluzione del problema dei profughi palestinesi, la garanzia del nuovo assetto, poi, non sarebbe fornita dal Consiglio come tale ma direttamente dalle grandi potenze.

Un'altra versione diversa del piano era stata data mercoledì da fonti americane. Secondo questa versione, il ritiro degli israeliani dovrebbe avvenire anch'esso per tappe e ancor prima del suo completamento le navi israeliane verrebbero ammesse nel Canale di Suez; sarebbe prevista, inoltre, l'internazionalizzazione di Gerusalemme, mentre verrebbe stralciata la soluzione del problema dei profughi palestinesi, la garanzia del nuovo assetto, poi, non sarebbe fornita dal Consiglio come tale ma direttamente dalle grandi potenze.

Siamo, in ogni caso, in un momento di intensa attività diplomatica. La RAU, il cui consenso al piano, quale esposto da Al Ahram è riconfermato nello stesso contesto, ha avuto nei giorni scorsi consultazioni ad alto livello anche con la Jugoslavia: i due ministri degli

Ennio Polito

Nuova aggressione di Tel Aviv a sud del mar di Galilea

Caccia israeliani sganciano napalm su fattorie giordane

Non ci sarebbero vittime - Tel Aviv parla di rappresaglia - Difficile soluzione della crisi governativa libanese - Secondo Al Ahram gli USA potrebbero rispondere positivamente al piano sovietico - Riaperte le università egiziane

Il PSIUP chiede al governo italiano un'iniziativa contro l'aggressività di Israele

L'Ufficio politico del PSIUP, riunito d'urgenza dopo la notizia del bombardamento al napalm di alcune aziende agricole nella Giordania, da parte di aerei israeliani, esprime la sua ferma condanna contro questo nuovo atto di guerra che rischia di far precipitare la già grave situazione del Medio Oriente. Chiede al governo italiano, di fronte ad una situazione che rappresenta una minaccia sempre più consistente alla pace del mondo, di abbandonare ogni posizione equivoca e di appoggiare tutte quelle iniziative che, sul piano internazionale, sono tese a bloccare l'attività aggressiva dello Stato di Israele. Gli onorevoli Vecchietti, Luzzatto, Coravolo, Bassa, Lama, hanno presentato sul bombardamento aereo israeliano, una interpellanza urgente al governo per chiedergli quale atteggiamento intende assumere. Analoga iniziativa è stata presa, per il Senato, dai senatori Valeri, Di Priolo, Menichelli e Livigni.

Chieste severe pene per due polacchi

Varsavia, 11. Prosegue a Varsavia il processo a carico di Karol Modzelewski e Jacek Kuron, due assistenti universitari impuniti di aver partecipato ed organizzato le manifestazioni antie staliniane nel marzo dello scorso anno nell'ateneo varsaviese. Il procuratore generale ha chiesto oggi per i due accusati pene rispettivamente di 8 e 7 anni di carcere a base degli articoli 36 e 5 del codice penale polacco e che riguardano «attività menzionate contro lo Stato».

AMMAN, 11. Aerei israeliani hanno bombardato questa mattina e oggi pomeriggio la Giordania sgancando bombe al napalm su fattorie e culture nei pressi dei villaggi di Mustayin e di Shakh nell'alta valle del Giordania. La notizia è stata avvertita da un aereo israeliano che si era avvicinato a un villaggio di frontiera. Un portavoce israeliano ha riferito che i 740 quintali cacciati Super Mustang e Superhawk hanno versato un carico di napalm e bombe al napalm. Secondo il portavoce di Amman l'attacco ha provocato danni ad un'azienda agricola ma nessuna perdita di vite umane.

Nella versione israeliana della aggressione si afferma che un commando arabo (tra cui è stato individuato un portavoce di un villaggio di frontiera) aveva aperto il fuoco di artiglieria contro un villaggio di frontiera. Secondo il portavoce di Amman i carri armati usati dagli israeliani sono stati colpiti. Nell'1962 era avvenuta l'uccisione di un soldato di nuovo levato in volo per una sventura durante un combattimento tra le posizioni di frontiera.

BEIRUT, 11. Il primo ministro di giamaica, Rastine Kerame, ha annunciato questa mattina che spera di far tornare al più presto al governo parlamentare al centro per cento. Parlando ai giornalisti al termine di una riunione con il presidente della Repubblica il signor Kerame ha precisato che il governo è in difficoltà ma che si è impegnato a risolvere il problema.

di formare un gabinetto nel quale siano rappresentati tutti i raggruppamenti patriottici. Il Fronte democratico parlamentare (il gruppo cui appartiene Kerame) si è impegnato ad appoggiarlo a condizione che sia rafforzata la fortificazione militare dei confini con Israele e che venga protetto il servizio militare obbligatorio. Questo è stato approvato anche dal ministro mariano governo Yafi.

IL CAIRO, 11. Il piano di pace sovietico (il cui contenuto è stato rivelato ieri al Cairo da Al Ahram) è ancora al centro dei commenti nel mondo arabo. Lo stesso quotidiano riporta in una corrispondenza da New York riferisce che «fonti

sicure» affermano che gli Stati Uniti daranno probabilmente una risposta positiva alle proposte dell'URSS. Secondo le fonti citate dal corrispondente di Al Ahram Johnson, prenderebbe una importante misura a favore di una soluzione della crisi prima del rimpatrio di Nixon alla Casa Bianca. Questa affermazione è stata smentita dall'ambasciatore americano a Beirut per il MOA, ha deciso di ritirare la risposta della sua missione. I paesi dei risultati delle consultazioni con il MOA tra le quattro grandi potenze. Ancora sul piano sovietico i suoi termini - si apprende da Ankara - sono stati fatti conoscere al ministro degli esteri turco Caglayanc. L'ambasciatore sovietico Andrievskij, in un colloquio avvenuto oggi.

Questa mattina le cronache sovietiche della RAV, ma da circa due mesi dopo le manifestazioni di Mosca e Vescovato, hanno ripreso i loro atti.

Permangono le divisioni nel PC greco

Un tentativo di ripristinare l'unità del PC greco è fallito. La situazione nella sinistra greca si sta così aggravando. Lo riferisce la rivista dei greci in esilio «Eleftheri Pafida», che appare a Roma riportando un comunicato del Direttivo per l'interno del CC del PC greco. Secondo il comunicato, «in un incontro tra i rappresentanti del Ufficio politico capeggiato dal compagno Cotyrimis e i rappresentanti del Direttivo, ha avuto luogo nei giorni scorsi» Nes- sun accordo è stato, però raggiunto poiché l'ufficio politico ha respinto la proposta del Direttivo per l'interno di convocare una assemblea del CC nella sua composizione presente al 12° plenum (che segna l'inizio della profonda scissione nelle file dei comunisti greci). Da parte sua, il Direttivo stesso si è rifiutato di partecipare ad un «plenum» d'un comitato centrale modificato in seguito alla grave crisi che lacerò la sinistra greca.

La « Pravda »: l'URSS non agirà dietro le quinte senza i paesi arabi

MOSCA, 11. L'Unione Sovietica ha sempre preso e prenderà una posizione di ferma sostegno dei popoli arabi vittime della aggressione», scrive oggi la Pravda in relazione all'aggravamento della situazione nel Medio Oriente. L'autore dell'articolo «una morale insinuazione che non ha nulla in comune con la realtà dei fatti secondo cui l'Unione Sovietica può intraprendere determinati passi dietro le quinte senza gli arabi per portare a soluzione la crisi medio-orientale».

DALLA 1

ra L. 59, materiale di confezionamento L. 36 D; conseguenza il prezzo al pubblico dovrebbe essere di 450 lire (anziché di 1.400 lire) per 8 capsule e di 900 lire (invece di 2.270 lire) per 16 capsule. La «Pizer» ha imbastito 3 miliardi e 900 milioni (1 milione e 900 mila pezzi venduti).

Stigmatizza, antibiotico prodotto dalla ditta Pizer (in che questa americana). Fatturato 3 miliardi e mezzo di lire. Prezzo al pubblico per una confezione di 16 capsule L. 430 che l'INAM ha chiesto di ridurre a 300 lire (550 lire in meno). Il costo industriale è di 164 lire materia prima L. 390, mandando però il 2, materiale di confezionamento L. 52. Il prezzo al pubblico dovrebbe essere di L. 1400.

Questi alcuni esempi, ben poca cosa di fronte ad una pratica generalizzata e che tocca la quasi totalità delle 12 mila specialità in vendita nelle farmacie. Eppure questa modesta misura, che parte dall'interno del sistema, è stata bloccata. Il progetto di piano quinquennale disponeva una riduzione globale del 10% (nella stessa definitiva, dove non la legge, si riaccomoda genericamente una riduzione del prezzo dei medicinali) e la Commissione parlamentare anti-trust a conclusione della sua indagine sulle aziende farmaceutiche, propose al governo l'acquisto diretto dei medicinali, mediante appalti pubblici, in quanto questa semplice misura avrebbe portato ad una riduzione del 50 per cento di tutta la spesa farmaceutica.

Paolo VI contro i progetti di divorzio

L'opposizione ai progetti di introduzione del divorzio in Italia è riaffiorata in un messaggio inviato ieri da Paolo VI al cardinale «Fronte della famiglia». Oggi i cattolici sono invitati a celebrare la «festa della famiglia» e il Papa giudica opportuna l'iniziativa «nel delicato momento che sta attraversando». «Nessuno ignora infatti - sostiene Paolo VI - che sono in considerazione provvedimenti i quali, qualora introdotti, attenterebbero alla stabilità dei nuclei familiari, ne sono meno preoccupanti le uscite che, nel campo della stampa e dello spettacolo, da più parti si recano alla moralità pubblica e privata, con manifesto danno della sanità delle famiglie». Il Papa riferisce tra l'altro alla famosa enciclica «Humanae Vitae», contro l'uso di diaframma, si rivolge ai «pubblici poteri» perché «prendano a cuore il bene comune e la salvezza della coscienza morale».



Advertisement for Oropilla brandy. It features a bottle of brandy and a glass. The text at the bottom reads: «...un brandy a parte».

**CONTINUA IL SUCCESSO MONDIALE
DELLE 1750, CON MODELLI E PREZZI
INVARIATI**

NOVITA' GIULIA



Con la nuova gamma, l'Alfa Romeo mantiene e accentua il suo primato sportivo e di sicurezza, non è seconda a nessuno per il confort, offre una scelta di prestazioni e di prezzi ineguagliata fra i 1300 e i 1800 cc.

Giulia novità

- insonorizzazione completa
- frizione a comando idraulico
- modulatore di frenata
- nuove finiture
- a richiesta, pneumatici larghi 165 SR14
- barre stabilizzatrici, nuova strumentazione (Giulia Super, GT 1300 Junior)
- alternatore, nuovi sedili (Giulia Super)

Giulia primati

- una linea disegnata dal vento
- motori che alle massime velocità di crociera sono impegnati solo al 50%
- ripresa, tenuta di strada e frenata derivate dall'esperienza nelle corse
- cambio a 5 marce
- massima sicurezza preventiva e protettiva (struttura differenziata)
- baule "500 litri"

GIULIA 1300

1290 cc - 89 CV-SAE
oltre 155 km/h
(modello invariato)

Prezzo **L. 1.245.000**

GIULIA 1300 TI

1290 cc - 94 CV-SAE
oltre 160 km/h

Prezzo **L. 1.375.000**

GIULIA 1600 S

1570 cc - 109 CV-SAE
a 5500 giri - oltre 170 km/h

Prezzo **L. 1.450.000**

GIULIA SUPER

1570 cc - 116 CV-SAE
a 5500 giri - oltre 175 km/h

Nuovo prezzo **L. 1.595.000**

GT 1300 JUNIOR

1290 cc - 103 CV-SAE
oltre 170 km/h

Prezzo **L. 1.595.000**